



EDITORIALE

2019 FINE MANDATO: cosa abbiamo fatto e obiettivi raggiunti

CINQUE ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Vogliamo raccontare cosa abbiamo fatto nei cinque anni di mandato di questa Amministrazione a partire dalle elezioni del 26 maggio 2014. **L'impegno, la motivazione, la competenza** e il tempo dedicato al paese non è valutabile secondo parametri conosciuti, ma si colloca in quella sfera emotiva fatta di ideali e aspirazioni, che si confrontano con frustrazioni e problemi reali in costante mutamento alla quale siamo chiamati a rispondere con **le nostre capacità**. Compreso il fare i conti il numero limitato dei dipendenti comunali e le scarse risorse economiche "spendibili"; ingessati nelle norme e nelle regole di un ente locale a tutela della trasparenza, ma che rallentano qualsiasi azione di un Comune. La forte motivazione personale a contribuire alla realizzazione di **un paese migliore** ha contraddistinto l'operato di questa giunta con il pensiero rivolto al presente come al futuro del paese, in un periodo storico complesso e difficile, segnato dalla profonda crisi economica e dei valori della comunità stessa.

UN COMPLESSO LAVORO QUOTIDIANO DI RICUCITURA

Un'esperienza fatta di fatiche, emergenze, e problemi da risolvere; ma anche gratificazioni nella costruzione di **relazioni importanti e collaborazioni** con le singole persone e le numerose associazioni. Ci siamo occupati del territorio e garantito l'attenzione alle giovani generazioni e all'infanzia; quindi abbiamo sviluppato momenti di ascolto della gente, e dato importanza alle piccole cose, alle iniziative culturali e alle manifestazioni in cui ritroviamo **lo spirito della comunità**.

IL SENSO DI COMUNITÀ

Una società è più ricca se riesce a condividere e creare spazi in cui esprimere i propri interessi e la voglia di essere utile alla comunità, aggregati in gruppi: le associazioni. L'associazionismo restituisce quella dimensione di sussidiarietà che permette di rispondere in modo integrato ai bisogni e alle aspettative di tutti coloro che vi abitano.

IL PROGRAMMA DI MANDATO

Il nostro programma metteva **al centro la persona**, come parte di una comunità composta da un insieme di individui con le loro differenze e le potenzialità. Con un obiettivo importante il **benessere dei cittadini**.

Le azioni che sono state messe in campo e che trovate esplicitate nei contributi dei singoli assessori, hanno seguito il duplice obiettivo di intervenire sulla comunità e sull'ambiente: inteso come spazio usufruito da tutti e composto dal patrimonio comunale pubblico a servizio della collettività.

Le azioni sono state orientate a sviluppare un senso di **cittadinanza attiva e partecipe**; scoprire la positività delle opportunità di aggregazione libere ed organizzate; avviare i numerosi interventi di manutenzione straordinaria di scuole, strade e marciapiedi, immobili comunali e ambiente soggetto a dissesto idrogeologico.

LE RISORSE

Al nostro insediamento abbiamo trovato una situazione di forte limitazione della spesa per gli obiettivi di patto di stabilità. Si è passati poi alla limitata possibilità di spesa di soldi propri, con spazi finanziari sempre molto ridotti. Quindi nel 2019 la possibilità di usare l'avanzo di ammi-

nistrazione senza più vincoli. Abbiamo così cercato di operare al continuo e capillare miglioramento della comunità, sia per quanto riguarda la sicurezza delle strutture, che nelle piccole manutenzioni, per una costante attenzione alla **qualità della vita e delle persone**.

LA PERSONA AL CENTRO

In questo lasso di tempo è stata dedicata ancora più attenzione alla persona, attraverso una costante azione e innovazione della **politica sociale locale**, affrontando numerose situazioni di emergenza abitativa attraverso soluzioni che hanno annullato il problema.

Con l'apertura dello sportello per la ricerca del lavoro, abbiamo potuto offrire un punto di riferimento per la ricerca attiva del lavoro.

Nonostante le difficoltà economiche, è stato possibile garantire **la rete di servizi per le persone fragili** della nostra comunità, sia minori che adulti, garantendo loro la presa in carico per la cura, l'educazione, l'autonomia e l'inclusione sociale: Sono stati garantiti i servizi, l'assistenza domiciliare, l'assistenza scolastica, i progetti innovativi e i benefici economici, per un costante lavoro sui diritti delle persone fragili.

LA RIORGANIZZAZIONE DEI NOSTRI UFFICI

Gestire i servizi di un Comune, vuol dire agire la costante capacità di riorganizzazione interna degli uffici comunali e del personale che vi lavora. Dal nostro arrivo abbiamo riorganizzato gli uffici e introdotto nuove persone andando a definire il settore Servizi alla Persona; potenziato l'ufficio tecnico, la ragioneria e strutturato le gestioni associate, in particolare: polizia locale e servizi sociali.



L'unione tra tecnologia e precisione... CREA SICUREZZA

gruppofontana.it

La produzione di Fontana Gruppo destinata all'automotive, vanta forniture per i maggiori player a livello mondiale.

I prodotti speciali rappresentano il focus dell'attività e vengono ideati e realizzati con l'obiettivo di soddisfare i requisiti specifici della clientela.



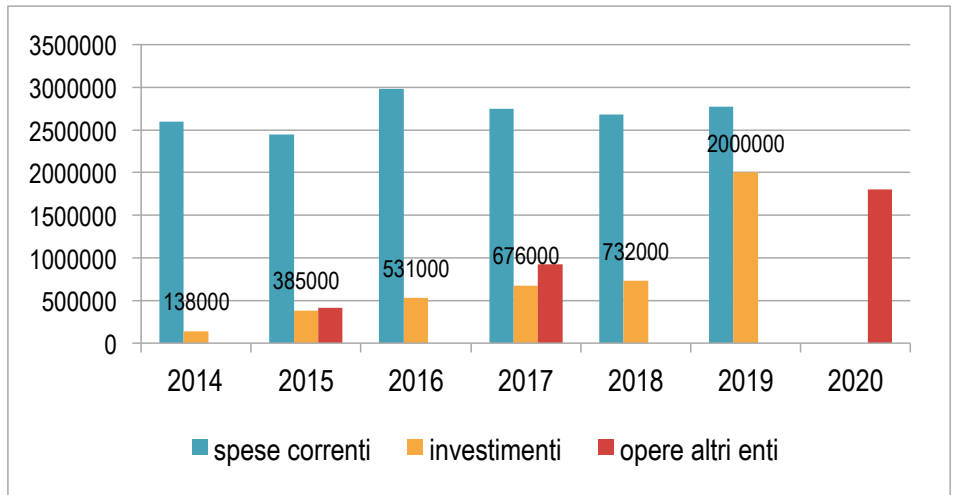
FONTANA GRUPPO
SPECIAL FASTENERS

E NEL FUTURO...

Vorremmo proseguire nella nostra costante azione di miglioramento dei servizi alla cittadinanza, la viabilità del paese, gli ambienti pubblici e quelli naturali promuovendo la qualità della vita nei termini di sostenibilità ambientale per sviluppare il benessere delle persone e del territorio.

Al centro dei pensieri una comunità che aggrega e sviluppa solidarietà, che accoglie e accompagna i **giovani** in un percorso educativo di crescita perché, possano diventare gli adulti di domani.

a cura del sindaco Maria Antonia Molteni



di Fiorenzo Manocchi
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giornalino e il paese

Con questo numero siamo giunti alla conclusione di un ciclo di "Veduggio informa", questo è infatti l'ultimo numero curato dall'amministrazione comunale uscente e preparato da questo comitato di redazione. Sono ormai diversi decenni che l'amministrazione comunale di Veduggio prepara e diffonde tra la popolazione un giornalino, e se questo fatto si è mantenuto per un tempo così lungo significa che il periodico viene ritenuto importante da parte di chi amministra il comune e, vogliamo sperare, almeno sufficientemente interessante e utile da parte della cittadinanza.

Ma qual è il senso di un giornale comunale in un paese come Veduggio? Le finalità del periodico sono elencate nel regolamento apposto in cui troviamo:

- promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita politica, amministrativa e sociale del paese;
- informare i cittadini sull'attività della vicina amministrazione;
- favorire il dibattito civile sui problemi di maggiore rilevanza per la comunità locale;
- far conoscere le iniziative sociali, culturali, ricreative, sportive e politiche organizzate nel paese;
- divulgare le iniziative e le attività delle associazioni.

A tutto questo, alla cui realizzazione hanno partecipato anche il sindaco e gli assessori, i gruppi consiliari, il personale comunale, i collaboratori esterni e varie associazioni ed enti, si sono aggiunte iniziative e rubriche legate alle partico-

lari sensibilità e interessi dei redattori e dei collaboratori. In questo ciclo abbiamo sviluppato una rubrica dedicata a far conoscere strutture museali o luoghi di particolare interesse culturale situati nel territorio della Brianza, è stata sviluppata la storia amministrativa di Veduggio, abbiamo effettuato interviste a persone per qualche aspetto di rilievo nel paese, e infine, nell'ultimo anno, sulla spinta di un fenomeno che si sta interessando l'Italia intera, abbiamo dato spazio alle esperienze di giovani veduggesi che si trovano attualmente a lavorare o a vivere all'estero. Non avendo competenze ed esperienze specifiche di giornalismo alle spalle, abbiamo semplicemente cercato di fare del nostro meglio affinché il giornalino rispecchiasse la vita e la varietà del paese. Questo, a nostro parere, è il punto fondamentale: Veduggio è ricco di attività produttive, e quindi di posti di lavoro, ma non è solo questo il suo pregio perché le varie iniziative culturali e di altro tipo messe in campo dalle tante associazioni presenti nel paese (non siamo riusciti a dar voce a tutte, ci scusiamo con quelle tralasciate che potranno trovare spazio nei numeri successivi) costituiscono un fatto di grande rilevanza. Se siamo riusciti a rispecchiare, almeno in parte, l'immagine del paese contribuendo a diffondere e far conoscere le varie attività che vi si svolgono, beninteso assieme agli aspetti amministrativi e politici, vuol dire che abbiamo raggiunto il nostro scopo.

Ringrazio chi ha lavorato in questi anni per preparare il giornalino: i redattori Valentina Besana (anche vicedirettrice),

Giovanni Cazzaniga, Stefania Cazzaniga, Matteo Cereda, Luciano Di Gioia, Federica Mauri e Guido Sala; i segretari di redazione che si sono susseguiti: Luigi Sanvito (cui si deve anche la storia amministrativa del comune), Serena Renda e Monica Nespole; gli amministratori comunali e le varie altre persone e associazioni ed enti (tra cui le scuole) che hanno collaborato alla preparazione degli articoli, così come i volontari che si sono occupati della distribuzione.

Ci auguriamo, per ultimo, che chiunque si troverà ad amministrare il paese dopo le prossime elezioni voglia continuare a tenere vivo questo strumento.

Veduggio 2

informa

giugno 2014
dal 1988 al 2014

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

EDITORIALE

Essere sindaco a Veduggio

buon giorno a tutti Veduggesi. Essere il nuovo sindaco di Veduggio è per me un onore e un impegno: è un piacere e una responsabilità. È una nuova avventura nella mia vita già piena di impegni professionali e personali. In questa nuova fase della mia vita voglio dedicare tempo ed energie al paese in cui vivo da 40 anni, in cui sono cresciuto, ho fatto diverse esperienze per poi dedicarmi ad una professione impegnativa in un ambiente sociale, ad una vita sociale e di impegno civico che dal piccolo paese si è sviluppata in ambiti sempre più estesi di conoscenza. Ritengo che la conoscenza di altre culture e di nuovi paesi sia fondamentale per diventare uomini e donne migliori, che la ricchezza culturale ci migliori, che la dimensione artistica della vita ci renda più felici; che le relazioni sono il perno di una società accogliente.

Vincere le elezioni amministrative del 25 maggio costituisce un importante traguardo per me, per i consiglieri eletti e le persone che nella lista civica Veduggio Domani hanno contribuito attivamente alla riuscita dell'impresa politica. Si tratta ora di realizzare quelle idee e quelle azioni contenute nelle linee programmatiche consegnate in tutte le case, e di definire un piano di governo del paese, per i prossimi cinque anni.

Pensiamo che amministrare Veduggio oggi sia una sfida, ma soprattutto

to un impegno civico importante: si tratta di prendersi la responsabilità di un bene comune e di porsi degli obiettivi per migliorare le condizioni di un paese a breve, a medio e a lungo termine.

Dobbiamo verificare quali sono le urgenze e le scadenze immediate e rilevanti, programmare gli interventi necessari e trovare le risorse per mettere in pratica il programma. Continuiamo a garantire servizi pubblici di qualità e soprattutto per portare la comunità ad un maggior benessere, nonché cercare le soluzioni alle situazioni di fragilità, che sono molte e in costante aumento.

Infatti in questi giorni mi sono subito scontrata con il problema della casa e del lavoro; di nuove povertà, di drammi familiari che riguardano soprattutto donne e bambini; e un'incidenza di minori con disabilità elevata in un paese così piccolo.

Con gli assessori nominati per comporre la giunta comunale formeremo un gruppo di lavoro che con le diverse competenze e motivazione cercherà di affrontare i problemi, predisporre le soluzioni e avviare le iniziative e le possibilità per compiere al meglio il nostro mandato statutario.

Abbiamo avuto il consenso e la fiducia di una parte del paese e noi siamo orgogliosi, ma ora le risposte riguardano tutto il paese. Le aspettative della popolazione sono alte, cercheremo con serietà, impegno e completezza di affrontarle per compierci nel meglio il nostro mandato cercando la collaborazione possibile con la minoranza, i dipendenti comunali e la sinergia con gli altri comuni e le istituzioni pubbliche, nonché con il privato ed i cittadini. Buon lavoro a tutti!



IL SINDACO
VEDUGGIO INFORMA I MARZO 2019
Maria Antonia Molteni

In questo numero

Il giornalino e il paese	3
La cultura per ampliare gli orizzonti	5
Scuola e giovani come priorità	6
Lo sport: una passione da condividere	7
Urbanistica e viabilità: la qualità della vita	8
Lavori pubblici: servizi e opere	9
Ambiente e sostenibilità	10
Cinque anni di lavoro competente al servizio di tutti	11
Mediocrità amministrativa	12
Bilancio di Fine mandato (evviva!)	12
Mostra di Picasso a Milano	14
Il reddito di cittadinanza	14
Alfonso è andato in pensione	15
Nuovo libro di Paola Cereda: "quella metà di noi"	15
Gel Giussani: 50 anni e oltre di industria veduggese	16
Intervista a Federico Spinelli	17
Intervista a Laura Cereda	18
La compagnia teatrale "Diego Fabbri"	19
120 anni suonati e poi tutti in carrozza per la nuova stagione 2019!	20
Il GSC Veducc	21
Musica, letture e dipinti per la Giornata internazionale della donna	22
Percorsi nella memoria incontro con Davide Conti	22
Per conoscere... per imparare... per non dimenticare...	23
In montagna con responsabilità e sicurezza	25
Week end bianco a Cortina	25
Libri letti dal gruppo di lettura nell'anno 2018	26



Su proposta dell'autore, Luigi Adriano Sanvito, nell'imminenza delle elezioni amministrative la redazione sospende la pubblicazione, in questo numero, della storia amministrativa del comune.

VEDUGGIO NEL TEMPO

Storia e cronaca del nostro paese dalle origini ad oggi



Comune di Veduggio con Colzano
Biblioteca Civica "Cesare Pavese"

Nelle prossime settimane verrà messo in distribuzione il volume **"VEDUGGIO NEL TEMPO"** Storia e cronaca del nostro paese dalle origini ad oggi.

Si tratta di un volume che riprende quello già distribuito nel lontano 1985 e oramai introvabile. A questo sono state aggiunte moltissime notizie ed informazioni come si può vedere dall'indice. Sono oltre 300 pagine.

In seguito verrà comunicato il luogo della distribuzione.

INDICE

- Cronaca di Veduggio "Edizione 1985"
- Tra le due guerre e la ricostruzione
- La vita familiare
- Un'alimentazione povera e semplice
- L'istruzione
- Il lavoro
- Il tempo libero
- Come si giocava
- Il sentimento religioso
- Ricordi di guerra
- I soprannomi
- La saggezza popolare
- Lo sviluppo urbano dal dopoguerra ad oggi
- I numeri della popolazione
- Lo sviluppo dell'industria, del commercio e delle attività produttive
- L'amministrazione del Comune dal 1956 ad oggi
- I Sindaci di Veduggio
- Gruppi ed associazioni

Veduggio informa

1

marzo 2019

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Aut. Trib. Monza n. 1364 del 26/10/98

Direttore responsabile
Fiorenzo Manocchi

Vice-direttore
Valentina Besana

Comitato di redazione
Giovanni Cazzaniga
Stefania Cazzaniga
Matteo Emilio Cereda
Luciano Mario Di Gioia
Federica Mauri
Guido Sala

Segretario di redazione
Monica Nespoli

Fotocomposizione grafica e Stampa
Tipolitografia Eletta S.r.l.
Villa D'Almè - BG

Hanno collaborato a questo numero
Classe 5A e 5B Scuola Primaria
Corrado Corbetta
Edoardo Caglio
Ermanno Spinelli
Gabriele Riva
Giovanni Cazzaniga
Guido Sala
Luciano Di Gioia
Maria Antonia Molteni
Mariambrogia Corti
Matteo Cereda
Monica Nespoli
Silvia Negri
Stefania Cazzaniga
Vincenzo Todaro
Valentina Besana

Fotografie
Archivio fotografico di Veduggio Informa

La cultura per ampliare gli orizzonti

Possiamo affermare che la comunità di Veduggio si riconosce e si raccoglie intorno ai numerosi appuntamenti di carattere culturale che nel corso dell'anno vengono proposti. Siamo consapevoli che musica, letteratura, poesia, teatro, arte ci permettono di ampliare i nostri orizzonti, ci rendono uomini e donne migliori, capaci di interpretare al meglio la realtà che ci circonda. Obiettivo primario di questa amministrazione è stata la valorizzazione delle associazioni locali e delle realtà culturali del territorio (Consorzio Brianteo Villa Greppi, Musicamorfofi, Teatro Invito, Brianza Classica,...), in stretta collaborazione con la commissione Biblioteca e Cultura.

L'offerta culturale che ne è derivata è senza dubbio ampia e plurale, spaziando da attività per i bambini (letture ad alta voce, laboratori creativi, corsi manipolazione,...) a quelle per un pubblico più adulto (concerti, presentazione di libri, proiezioni, Gruppo di lettura, mostre collettive di pittura,...). Molto attivo si è dimostrato in quest'ultimo periodo il Gruppo Pittori Veduggesi, che ha realizzato mostre di pittura e di oggettistica nei locali della biblioteca e in occasione della Fiera di San Martino. Le commemorazioni storiche e le ricorrenze internazionali sono state occasioni di approfondimento e riflessione espresse in diverse modalità: incontri, presentazioni di libri, esibizioni di danza e musica, installazioni, mostre, consegna della Costituzione. Le manifestazioni per la cittadinanza a carattere ricreativo, organizzate anche con il supporto della Pro Loco di Veduggio con Colzano, sono state occasioni di aggregazione e socializzazione di tutte le componenti della popolazione veduggese, come ben testimonia il successo della Notte Bianca, della tradizionale Festa di San Martino e degli altri eventi proposti nel corso dell'anno (Serata al Sapore d'Anguria, Giornata del Vo-

lontariato, Mercatino Km zero,...)

In ogni evento si è potuto esprimere e riconoscere il talento locale, come ben esprime Scott Russell Sanders: "I miei amici di città sono per lo più consumatori di cultura, non creatori. Comprano l'ingresso al teatro lirico o ad un museo come se acquistassero hamburger in un fast-food. Nei piccoli paesi, invece, il tessuto umano è sparso e ti rendi conto che la cultura devi contribuire a crearla e a sostenerla. Tutto ciò che accade nelle strade dei piccoli centri – competizioni sportive, concerti, spettacoli teatrali, estemporanee di pittura – accade perché la gente che conosci, o tu stesso, lo fa accadere. E' una cultura fai-da-te, casalinga s'intende, ma profondamente sentita, che nasce dal talento locale".

EVENTI RICREATIVI

- Notte Bianca, maggio
- Serata al Sapore d'Anguria, luglio
- Mercato Km Zero, settembre
- Festa Volontariato, settembre
- Festa San Martino: mercatino artigianato e hobbistica,
- Concerto Discanto Ensemble, 19 novembre 2017
- Concerto Magazzino Consonante, 11 novembre 2018
- L'ultima luna d'estate, 5 settembre 2017
- Suoni Mobili, concerto giugno 2018



Ultima luna d'estate, 5 settembre 2017

COMMEMORAZIONI E RICORRENZE STORICHE

- Giornata della Memoria: incontri con gli alunni di 3 media (Gilberto Salmoni, Venanzio Gibillini) e serata con Davide Conti, 1 febbraio 2019
- Giornata Internazionale della Donna, 8 marzo: serate di musica e danza
- Commemorazioni XXV Aprile e 4 Novembre
- Festa della Repubblica, 2 giugno: consegna Costituzione ai diciottenni e incontro con Gherardo Colombo, 1 giugno 2018
- Marcia della Vittoria in occasione del centenario fine Grande Guerra, 03 novembre 2018
- Centenario Rivoluzione Russa, incontro con Candida Ghidini 24 novembre 2017



Incontro con Venanzio Gibillini, 1 febbraio 2017

LETTURA E ARTE

- Gruppo di lettura, prosecuzione degli incontri
- Incanto dell'Ascolto - Lettura ad alta voce per bambini
- Presentazione libri
- Inaugurazione casetta bookcrossing, 23 aprile 2017
- Spazio + Giovani = Arte, mostra giovani artisti veduggesi 9 - 24 giugno 2017
- Corsi manipolazione argilla 9 marzo e 13 aprile 2018
- Laboratorio / presentazione biblioteca in occasione Giornata Int. del Libro 2018
- Veduggio in arte, collettiva di pittura 19 - 27 maggio 2018 e 11 novembre 2018
- Mostra collettiva di oggettistica, ottobre 2018
- Mostra di pittura di Enrico Conti, dicembre 2018



Incanto dell'Ascolto

di **Mariambrogia Corti**VICE SINDACO, ASSESSORE ISTRUZIONE,
INTEGRAZIONE E POLITICHE GIOVANILI

Garantire l'istruzione scolastica permette di contribuire al pieno sviluppo della persona sin dall'infanzia, mettendo in campo progetti a lungo termine che contemplino il coinvolgimento di docenti, famiglie, volontari, agenzie ed associazioni presenti sul territorio. L'Amministrazione Comunale, durante il quinquennio, ha promosso il Diritto allo Studio assicurando gli interventi economici che hanno reso possibile la realizzazione di progetti ed iniziative a completamento della programmazione effettuata dalle scuole. Ha attuato una sinergia costante con le istituzioni scolastiche promuovendo incontri periodici con la dirigenza, nei quali concordare alcuni temi chiave su cui intervenire con risorse economiche e professionali. Sono stati predisposti, dopo un'attenta riflessione, criteri efficaci per ottimizzare e migliorare il servizio di assistenza educativa a supporto degli alunni con difficoltà. Sono stati migliorati i servizi scolastici mantenendo inalterate le tariffe a carico delle famiglie. Si è provveduto alla manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici.

• Anno scolastico 2014/2015

Sono stati proposti e realizzati il **Progetto di Cittadinanza Attiva** per dare maggior rilevanza al Consiglio Comunale Aperto, e il **Progetto di Mobilità Sostenibile** al fine di predisporre il servizio Pedibus. L'introduzione del contributo per la mediazione linguistica ha facilitato l'inserimento degli alunni stranieri.

Piano per il Diritto allo Studio
€ 344.100,00



Scuola e giovani come priorità

• Anno scolastico 2015/2016

È stato approvato il **Regolamento dei servizi scolastici** per disciplinarne le norme di attuazione. È stato istituito il servizio **"Non solo compiti"** anche per gli alunni della **scuola secondaria di I grado** con il coordinamento e la presenza di due educatrici oltre ai volontari, per contrastare la dispersione scolastica. Ha preso avvio il servizio **Pedibus**.

Piano per il Diritto allo Studio
€ 301.275,00

• Anno scolastico 2016/2017

È stata stipulata la nuova **Convenzione con la scuola dell'infanzia paritaria** ed istituita la Commissione Paritetica. Sono stati finanziati i laboratori pomeridiani nell'ottica di una scuola aperta.

Piano per il Diritto allo Studio
€ 326.425,22

• Anno scolastico 2017/2018

Sono stati promossi corsi di lingua inglese per gli alunni della scuola primaria in orario extrascolastico. È stata avviata la fase di formazione, rivolta a docenti e associazioni sportive, del **Progetto di Sport Inclusivo** in collaborazione con Special Olympics. Sono stati sostenuti gli intenti dell'I.C. "Sassi" di realizzare la sperimentazione didattica attraverso i progetti PON. Ha preso avvio l'organizzazione del **Centro estivo**.

Piano per il Diritto allo Studio
€ 281.385,25



• Anno scolastico 2018/2019

Sono stati finanziati i progetti di ampliamento dell'offerta formativa delle scuole del nostro territorio e si è mantenuta un'attenzione continua alle situazioni di fragilità attraverso un monitoraggio costante dei processi.

Piano per il Diritto allo Studio
€ 263.969,00
Politiche giovanili

L'Amministrazione Comunale ha avviato sperimentazioni per l'impiego dei giovani attraverso la **Dote Comune** e la **Leva Civica**, ha favorito la ricerca di lavoro attraverso lo **sportello AFOL**, ha offerto la possibilità di attuare l'alternanza scuola-lavoro. In ambito civile è stata istituita la **consegna della Costituzione Italiana** ai diciottenni e la possibilità di conoscere settori del volontariato o del mondo del lavoro. È stata organizzata la mostra delle opere degli studenti veduggesi che frequentano le scuole secondarie di II grado ad indirizzo artistico.



Lo sport: una passione da condividere

di **Silvia Negri**

ASSESSORE URBANISTICA E SPORT

Lo sport una passione da condividere e far crescere nel nostro territorio valorizzando e sostenendo le numerose società sportive esistenti, promuovendo di nuove e soprattutto mantenendo in efficienza le strutture disponibili che hanno richiesto investimenti economici importanti: questa la nostra missione dal 2014 al 2019.

Il centro sportivo comunale rappresenta il luogo principale in cui vivere tale interesse e dove sono concentrati la maggior parte degli impianti sportivi, oltre alle palestre della scuola primaria e secondaria. Infatti sono disponibili il campo da calcio, il palazzetto pluriuso, i campi da tennis e calcetto coperti e scoperti, il bocciodromo e gli spazi all'aperto (beach volley, basket e giochi per i più piccoli).

In questi cinque anni di amministrazione sono stati organizzati eventi in collaborazione con i

gruppi sportivi ed il gestore del bar del centro, attraverso il coinvolgimento di esperti che hanno tenuto seminari formativi su vari temi legati allo sport quali l'alimentazione, la psicologia e lo sport inclusivo.

Dal 2014 è stata messa a calendario per la

seconda domenica di settembre la Festa dello Sport che si svolge presso il centro sportivo e rappresenta un momento di promozione sportiva, condivisione e socializzazione. L'evento è stato arricchito nel 2016 con l'inaugurazione del progetto "comune cardioprotetto" e, grazie al supporto dell'associazione Live Onlus, è stato possibile organizzare un primo corso per addetti all'utilizzo del defibrillatore. Al corso è seguita la fornitura di tre apparecchi che si è scelto di installare presso il centro sportivo, la scuola primaria ed il centro di promozione sociale. Vista la numerosa presenza e la crescente necessità, è seguito un secondo corso, organizzato nel 2018 grazie alla collaborazione con l'Associazione Madre Teresa di Calcutta Onlus.

La Festa dello sport che si è svolta in questi ultimi cinque anni è stata l'occasione per valorizzare la ricchezza di proposte sportive esistenti e proporre di nuove, come nel 2015 l'introduzione dell'evento denominato "camminata del ciliegio". Questo è stato l'input per far rinascere nel 2016 il nuovo gruppo podistico sulle vestigia del vecchio GSV Veducc da cui ha preso il nome. Dal 2017 si è aggiunto un secondo evento annuale, la "camminata di San

Martino", in calendario per l'ultima domenica di novembre. Entrambi gli eventi rientrano nelle manifestazioni podistiche ludico motorie della Federazione Italiana Amatori Sport per Tutti promosse dal comitato territoriale di Milano - Monza e Brianza.

Sempre nel 2015 allo scopo di lasciare un ricordo della numerosa presenza di società sportive e non sportive, è stato realizzato un almanacco sottoforma di un album di figurine.

Dal 2015 con l'Associazione di promozione sociale di Veduggio si è avviata una serie annuale di gare di burraco allo scopo di ricavare risorse utilizzabili a fine sociale e quindi utili al nostro paese.

Nel 2017 si è creata una collaborazione con l'associazione Special Olympics che ha permesso di proporre un progetto di "Sport Inclusivo" mediante momenti formativi, estesi alle

associazioni sportive ed agli istituti scolastici del nostro comprensorio, coinvolgendo anche i comuni di Renate e Brioso. Tutto ciò allo scopo di promuovere attività rivolte ai giovani con particolare attenzione alle persone con diversa abilità.

Nel 2018 altre forme di

collaborazione con le società sportive si sono concretizzate con l'ASD Gruppo Tennis Briantero, l'ASD Calcio Veduggio e la Cooperativa Sóciosfera Onlus. Questo ha permesso l'integrazione di due ragazzi richiedenti asilo residenti a Veduggio, che si sono messi a disposizione della nostra comunità svolgendo vari lavori di manutenzione presso il centro sportivo comunale. Un'esperienza di accoglienza, convivenza e collaborazione resa possibile grazie alla passione comune per lo sport.

Inoltre importanti interventi sulle strutture del centro sportivo sono stati possibili sempre in forma collaborativa, in particolare con l'ASD

Calcio Veduggio che nello specifico si è occupata della posa di protezioni sul campo di calcio sintetico e dell'intervento di manutenzione straordinaria del campo di calcio in erba con l'estensione da parte dell'amministrazione comunale di un programma manutentivo per il triennio 2017-2018-2019 da parte di una ditta specializzata.



Gli impianti sportivi sono stati oggetto di valutazione e progettazione mediante una scelta ponderata in funzione delle disponibilità economiche e di alcune priorità che nello specifico riguardano la messa a norma delle strutture per la sicurezza degli utenti.

Si è iniziato nel 2016 con il progetto di adeguamento del palazzetto pluriuso con relativi spogliatoi e locali accessori ai fini della messa a norma per i vigili del fuoco. Nello stesso anno sono stati sostituiti la copertura del campo da tennis 3 e i teloni laterali del campo da tennis 2 ormai inadeguati alle necessità. Nel 2017 si è intervenuti sul campo di calcio in erba per rifare completamente la rete di drenaggio che non consentiva il regolare deflusso dell'acqua. Nel 2018 sono stati rinnovati i bagni annessi al bar e rifatto il bando per la gestione del centro sportivo e del bar. Si è messo in atto un intervento significativo che si concluderà nel 2019 relativamente al progetto che comprende la manutenzione delle coperture del bocciodromo, del palazzetto pluriuso e degli spogliatoi, mediante la rimozione dell'eternit e la posa di pannelli isolanti, oltre al completamento della messa a norma delle uscite di sicurezza ed il rifacimento completo della tribuna spettatori del pluriuso. Questo nell'ottica di adeguare le strutture alla normativa vigente (Vigili del Fuoco e CONI).

Le opere realizzate nei cinque anni di mandato ammontano ad un investimento pari ad € 400.917,89.



Urbanistica e viabilità: la qualità della vita

di **Silvia Negri**
ASSESSORE URBANISTICA E SPORT

L'ambiente in cui viviamo è definito dalle relazioni che si creano con il paesaggio, inteso come un'entità reale costituita da un'insieme di elementi e relazioni inscindibili tra loro che nell'insieme creano il nostro territorio. La progettazione dovrebbe avere come scopo quello di conservare l'armonia con la natura, di cui l'edificato fa parte, al fine di mantenere quell'equilibrio necessario per avere un adeguato standard di vita senza alterare la qualità dell'ambiente naturale.

Costruire sul costruito è l'obiettivo principale ma anche dare completamento al nostro piano di governo del territorio (P.G.T.) che è stato in parte bloccato dagli strumenti urbanistici sovracomunali e che non ha ancora visto il completamento delle sue previsioni.

Su questo presupposto l'Amministrazione comunale ha lavorato per dare attuazione a quei piani di lottizzazione previsti da decenni e non ancora attuati. Dall'inizio del nostro mandato si è lavorato per dare corso a progetti con varie soluzioni relativamente al PL in località Coste oltre a diverse proposte in altri ambiti residenziali che sarebbero un'occasione per poter realizzare quella viabilità principale prevista nel P.G.T. che, senza l'intervento di operatori privati, non potrebbe essere attuata. Solo grazie al confronto tra operatori privati e pubblici si trovano soluzioni condivise per disegnare al meglio il nostro territorio e l'amministrazione comunale ha dimostrato particolare interesse in questo senso per proporre progetti nuovi e migliorativi.

In questi cinque anni la rete viaria è stata oggetto di attenta valutazione al fine di migliorare la viabilità e la sicurezza stradale, con particolare attenzione all'utenza debole. La programmazione degli interventi è stata occasione di studio attraverso progetti strutturali, infrastrutturali e di messa in sicurezza della mobilità, adottando azioni atte ad intervenire in modo adeguato e puntuale sulle necessità del paese, nonostante le poche risorse economiche disponibili. Sempre comunque attenti a garantire l'utenza vulnerabile.

La manutenzione delle strade e marciapiedi del paese richiede un'attenzione costante per evitare il degrado complessivo e la non fruibilità degli stessi. L'adeguato

monitoraggio del sistema viario permette di definire il programma degli interventi di asfaltatura delle strade ed il ripristino delle funzionalità dei marciapiedi con particolare attenzione a quei tratti più utilizzati ed in prossimità di servizi pubblici. In quest'ottica si elencano di seguito le **opere realizzate nei cinque anni di mandato per un totale di investimenti pari ad € 733.175,69.**

2014

Asfaltatura strada in via Madonnina e istituzione del senso unico
Investimento € 30.936,41

2015

Marciapiede via Magenta da zona Impero a via Marconi (1° tratto)
Rotatoria zona Impero (1)
Investimento € 53.142,07

2016

Marciapiede Via Magenta dal ponte a via XXV Aprile (2° tratto)
Marciapiedi in corso Milano
Asfaltatura strada in via Porta
Asfaltatura strada in via G. Verdi (2)
Investimento € 110.604,75

2017

Illuminazione viottolo in via S. Antonio
Asfaltatura strada in via Manzoni
Realizzazione dossi in via S. Martino e dell'atleta
Marciapiede in via Magenta da via Marconi al ponte (3° tratto)
Marciapiedi in via Piave (parte), via Cavour, via Dante (parte)
Asfaltatura strada in via Dante
Asfaltatura parte di strada in via Piave
Passaggio pedonale in via della Valletta per servizio Pedibus
Predisposizione per illuminazione passaggio pedonale da via Montello a via Dante
Predisposizione illuminazione in via Dante per passaggio pedonale sul ponte di viale della Repubblica
Investimento € 238.676,09

2018

Marciapiede in via Montegrappa (3)
Asfaltatura strada in via Montello e predisposizione nuova illuminazione
Asfaltatura strada in via Chiusa
Asfaltatura passaggio pedonale da via Dante a via Montello

Asfaltatura corso Milano e marciapiedi (4)
Asfaltature per rappezzi in varie vie
Sistemazione arredo urbano
Investimento € 160.658,76

2019

Asfaltatura strada in via Isonzo
Asfaltatura strada in via Solferino
Asfaltatura strada in via V. Veneto e tratti di marciapiede fronte Municipio
Investimento € 138.857,61



di **Vincenzo Todaro**ASSESSORE LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA PRIVATA,
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In questi 5 anni ci siamo impegnati per garantire i servizi nel migliore dei modi e abbiamo deciso di realizzare opere pubbliche solamente laddove necessario. Non grandi tagli di nastri, ma interventi mirati, sobri e ben programmati. Siamo intervenuti sulla gran parte del patrimonio immobiliare comunale risolvendo molte criticità, spesso trascinate da anni. Molte opere sono state terminate e altre, più complesse, sono state attentamente valutate, progettate, finanziate, contrattualizzate e vedranno la luce nei prossimi mesi.

EDILIZIA PRIVATA

Ci siamo occupati di dare risposte ai cittadini e ai professionisti: abbiamo potenziato e riorganizzato l'ufficio tecnico, introdotto un sistema informatico per la gestione delle pratiche edilizie e rilasciato moltissime agibilità che i cittadini attendevano da anni.

PICCOLI INTERVENTI

Siamo intervenuti su tutti gli immobili di proprietà comunale con significativi interventi:

- Attuale municipio: realizzazione di un ufficio per i servizi sociali al piano terra, installazione di una porta scorrevole all'ingresso, installazione di un distributore di acqua depurata e imbiancatura di tutti gli uffici.
- Distretto sanitario: installazione di un montascale e imbiancatura interna.
- Biblioteca: imbiancatura completa, installazione di una nuova rete WI-FI, acquisto di nuove sedie e tavoli e riallestimento delle sale al piano superiore.
- Parchi pubblici: interventi di riqualificazione, manutenzione e riparazione dei giochi danneggiati.

GRANDI INTERVENTI

Abbiamo dovuto fare i conti con i limiti di spesa imposti dalle normative e spesso ci siamo trovati nella condizione di avere i soldi e di non poterli spendere. La burocrazia ha spesso rallentato i processi, ma siamo riusciti a trovare valide alternative e a sperimentare nuovi strumenti finanziari e tecnici per portare a termine gli obiettivi del nostro mandato.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola elementare è stata oggetto di numerosi interventi e di costanti investimenti dopo attenta valutazione di necessità con insegnanti e Dirigente Scolastico. Gli interventi sono stati:

Lavori pubblici: servizi e opere



La nuova mensa alle scuole elementari

- Riammodernamento dell'impianto di riscaldamento.
- Nuovi spazi mensa con adattamento dei locali per consentire un unico turno.
- Nuove schermature solari esterne che permettono di evitare il surriscaldamento dei locali.
- Nuovi serramenti apribili nelle aule che hanno migliorato sensibilmente la vivibilità degli ambienti da parte di alunni ed insegnanti.
- Rifacimento dei pavimenti degli spazi comuni di tutto il piano terra e delle aule in cui erano più usurati.
- Connessione internet veloce con fibra ottica e wi-fi.
- Nuovi spazi per il laboratorio di informatica.

SCUOLA SECONDARIA

Gli interventi sono stati coordinati con il Comune di Renate e hanno permesso il riammodernamento degli spazi e l'ottimizzazione energetica.

- Isolamento esterno e rifacimento delle facciate.
- Sostituzione dei serramenti esterni con relative schermature solari.
- Ripristino dei cementi armati ammalorati
- Miglioramento della connessione internet.
- Rifacimento dei bagni.
- Imbiancatura degli spazi interni e pulizia straordinaria.



La scuola media rinnovata

NUOVO CENTRO CIVICO

Il lavoro più consistente ha riguardato la realizzazione del nuovo centro civico, sede del nuovo municipio, per cui abbiamo dovuto trovare i fondi necessari alla realizzazione e valutare attentamente la procedura e le diverse possibilità realizzative. Il percorso burocratico è stato lungo e tortuoso, ma siamo riusciti a portarlo a termine valutando le diverse soluzioni in base alle nostre disponibilità e sulla base di dati tecnici ed economici.

- Valutazione statica della vecchia scuola elementare per valutare in modo oggettivo le condizioni della struttura e valutare gli interventi.
- Manifestazione di interesse, aperta a tutti, per capire la presenza di operatori privati disponibili a finanziare e progettare l'opera.
- Proposta spontanea e studio di fattibilità che ci ha permesso di confrontare diverse proposte e procedere con l'ipotesi della demolizione parziale e ristrutturazione: soluzione più conveniente se confrontata con una ricostruzione totale.
- Valutazione economica e scelta della modalità del partenariato Pubblico Privato: opera finanziata e realizzata da privati che gestiranno l'opera per 20 anni e si assumono il rischio di realizzazione.
- Gara d'appalto con cui sono stati aggiudicati i lavori. Abbiamo individuato alcune opere minime da realizzare (con una rata di 98.000 €/anno) ed altre opzionali che saranno realizzate in base alle disponibilità di fondi del comune in modo flessibile.
- Firma dei contratti e realizzazione del progetto esecutivo con inizio dei lavori prevista entro la fine del mandato e della durata di 9 mesi dopo averlo condiviso con la cittadinanza.
- L'edificio è stato pensato come NZEB, edificio a energia quasi zero e la scelta della ristrutturazione ha consentito di accedere ad incentivi stimati in 400.000 € che abatteranno i costi di realizzazione.



Analisi strutturale dinamiche della vecchia scuola elementare

di **Vincenzo Todaro**ASSESSORE LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA PRIVATA,
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il tema della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico è stato affrontato in tutti gli interventi: scuole, centro civico, illuminazione pubblica. Abbiamo organizzato eventi e manifestazioni per la sensibilizzazione su tematiche ambientali:

- Festambiente: appuntamento annuale che ha compreso ed ampliato la giornata del verde pulito con raccolta dei rifiuti abbandonati, installazioni e laboratori didattici per bambini.
- Incontri divulgativi su temi come acqua pubblica, compostaggio, mobilità sostenibile, smart cities, rifiuti.
- Manutenzione e pulizia dei sentieri grazie al prezioso aiuto di Protezione Civile, Alpini e Cai.



Festambiente: installazione con bottiglie di plastica

POTATURE

Con un costante investimento, anno dopo anno, siamo riusciti ad intervenire su tutte le situazioni più critiche sulle strade principali, nei parchi pubblici, al cimitero, al centro sportivo.

STUDI

Altri studi sono stati fatti, ma non portati a termine per la mancanza di fondi (centrale termica al centro sportivo) oppure per una gestione diversa del servizio (centro di riuso, poiché la piattaforma ecologica è stata condivisa con Cassago). Questi potranno essere tenuti in considerazione dalla prossima Amministrazione e concordati, ad esempio, con Gelsia Ambiente – AEB di cui da poco siamo entrati a far parte.

ILLUMINA

Si tratta del progetto che completerà l'impianto dell'illuminazione pubblica. Abbiamo concluso il processo di riscatto dei pali con ENEL SOLE, per cui ora siamo proprietari al 100%. Abbiamo condiviso

Ambiente e sostenibilità

il progetto con molti altri comuni ed entro la fine dell'anno si svolgerà la gara di appalto. La gara consentirà dei notevoli risparmi poiché l'importo totale è di molti milioni di euro. Il progetto comporta la sostituzione di tutte le lampade presenti sul nostro territorio e della relativa manutenzione con notevoli benefici economici e garanzia di interventi rapidi.

Questo progetto è ad impatto zero sulle casse comunali: l'intervento si ripagherà con il risparmio energetico e l'importo totale dell'intervento, che supera il milione di euro, sarà coperto con i soldi già previsti a bilancio per la gestione dell'impianto attuale consentendo anche un leggero risparmio economico.



I lavori alla Roggia Peschiera

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Allagamenti e frane sono il tema che con più urgenza ci siamo trovati a dover affrontare. Ecco gli interventi realizzati

- Roggia Peschiera: il concreto rischio di crollo della strada Provinciale di via Repubblica è stato evitato: siamo intervenuti con urgenza grazie a fondi ottenuti da Brianzacque ed in parte comunali per la sistemazione della frana. A qualche anno dalla realizzazione dell'intervento possiamo constatare il riuscito intervento di mitigazione ambientale.
- Frana Tremolada: sono stati completati i lavori di riqualificazione della frana di Tremolada e delle sponde del torrente Bevera risalente al 2009. I lavori sono stati finanziati da Regione Lombardia e realizzati dal Parco Valle Lambro.
- Fognature: molti interventi strettamente connessi agli allagamenti sono stati realizzati (via Verdi, via Isonzo, viale Repubblica, Corso Milano).
- Per quanto riguarda Via Fermi e via Volta

abbiamo ottenuto i fondi da Brianzacque (oltre un milione di euro) e sottoscritto gli accordi con i proprietari delle aree su cui verrà realizzato l'intervento a beneficio di tutti.

RIFIUTI

Lo scioglimento del consorzio rifiuti e il passaggio a Gelsia Ambiente è finalmente realtà. Una lunga burocrazia fatta di gare di appalto e ricorsi si è conclusa e dal mese di febbraio la raccolta e lo smaltimento sono passati a tutti gli effetti al nuovo gestore.

Dal 16 di marzo è attivo anche il nuovo sacco blu con microchip che permetterà il monitoraggio dei rifiuti conferiti e una maggiore percentuale di raccolta differenziata che dovrebbe attestarsi attorno all'80%.

È stata l'occasione per rinfrescare la memoria sulla raccolta differenziata grazie a punti informativi in paese, una serata pubblica e distribuzione di materiale informativo, come il pratico manuale in cui sono riportati tutti i rifiuti e i modi di conferimento.

Siamo riusciti a mantenere la distribuzione gratuita dei sacchetti, l'introduzione del ritiro a chiamata degli elettrodomestici, l'installazione a breve di un distributore automatico di sacchi blu, senza dimenticare il centro di raccolta condiviso con Cassago.

Tutto questo senza aumentare la tassa rifiuti, nonostante gli aumenti dei prezzi di smaltimento. Per poter garantire questo netto miglioramento del servizio ad un prezzo accettabile è stato fatto uno sforzo importante e ora serve la collaborazione di tutti per poter ulteriormente migliorare: ridurre la quantità di rifiuti e differenziare meglio significa risparmiare.

PIATTAFORMA ECOLOGICA

Abbiamo condiviso l'uso della piattaforma con Cassago garantendo un servizio moderno e a norma di legge. Il progetto della piattaforma ecologica realizzato dalla precedente amministrazione era, a nostro avviso, insostenibile dal punto di vista tecnico ed economico e avrebbe previsto un consistente aumento della tassa rifiuti. Anche questo progetto potrà essere valutato con la nuova gestione Gelsia Ambiente in un'ottica di gestione associata con altri Comuni.

Veduggio Domani
GRUPPO CONSILIARE

Cinque anni di lavoro competente al servizio di tutti

Cinque anni di amministrazione volgono già al termine e, in vista della scadenza del mandato, è importante ritornare sugli obiettivi che ci si era prefissati e verificare il lavoro fatto.

Nell'articolo pubblicato sull'informatore comunale all'indomani delle elezioni scrivevamo che obiettivo di noi tutti era **"di apportare importanti novità e un cambiamento soprattutto in relazione alla scala di priorità e alle modalità degli interventi scelti dalla precedente amministrazione comunale [...]** convinti da tempo che per amministrare oggi un paese non bastino più, per quanto importanti, la buona volontà e la disponibilità di tempo, **ma sia necessario l'impegno di persone che abbiano competenze e conoscenze adeguate accanto a una buona dose di creatività"**.

Nessuna opera faraonica di dubbia utilità o funzionalità (per chi ha la memoria buona ci riferiamo a piazze e nuvole varie), né opere gratis (come doveva essere la struttura del municipio in zona Puricelli) dettate dal desiderio di ottenere consensi e visibilità immediata, ma **opere rispondenti a esigenze concrete** realizzate in alcuni casi con quanto messo a disposizione dalle casse comunali, in altri dal coinvolgimento di soggetti operanti a diverso titolo sul territorio, mobilitati dalla capacità dell'Amministrazione di creare rete e di portare nei luoghi appropriati (non nelle dicerie di paese) le esigenze dei cittadini.

Spesso siamo stati costretti a intervenire laddove opere dell'Amministrazione precedente avevano portato situazioni di disagio, per non dire di pericolo: la rotonda davanti alla biblioteca in sostituzione di un incredibile stop su via Piave e il marciapiedi per raggiungere in sicurezza l'area commerciale del supermercato da via Monte Grappa lo testimoniano.

Laddove si è scelto di non procedere con la realizzazione di alcune opere (leggasi piattaforma ecologica) ci si è comunque attivati per garantire servizi adeguati, funzionali alle esigenze dei cittadini (a cui è stato chiesto di spostarsi in un altro comune non lontano) e sostenibili per le casse comunali.

L'ambito della scuola come priorità: era scritto nero su bianco. Ciò che è stato fatto in questo settore dal punto di vista degli interventi strutturali è sotto gli occhi di tutti.

Gli edifici destinati alla scuola, primaria e secondaria di primo grado, sono stati ampiamente ristrutturati (impianti, struttura, infissi).

L'Amministrazione ha ampiamente sostenuto, attraverso il piano per il diritto allo studio, l'offerta formativa di tutte le scuole, statali e paritarie, del territorio. Ma non si è fermata qui: grazie alle competenze dell'assessorato, si è fatta promotrice di iniziative a supporto e per l'ampliamento dell'offerta formativa rispettando il ruolo decisionale di ogni singola istituzione scolastica (ci riferiamo in particolare al sostegno anche economico approntato per sostenere e favorire l'apertura della sezione primavera alla scuola dell'infanzia).

Un obiettivo indubbiamente importante del nostro mandato era la realizzazione del **nuovo edificio comunale recuperando la vecchia scuola elementare**. Questo progetto ha richiesto uno sforzo notevole di competenze e creatività (con i piedi ben piantati a terra) sia in termini di progettualità che in termini di sostenibilità economica.

Caduti i vincoli posti dalla precedente Amministrazione sull'area Puricelli siamo ora nella fase realizzativa del nuovo edificio comunale. A breve inizieranno i lavori e nel giro di un anno, anche il nostro paese avrà finalmente un nuovo edificio comunale. Ci spiace che l'avvio della costruzione di questa importante struttura, prioritaria per la nostra amministrazione, coincida con la scadenza del mandato, ma è così ed è doveroso avviare un'opera che un'Amministrazione ha attentamente pensato, progettato e valutato e di cui Veduggio ha assolutamente bisogno.

Come non ricordare poi i consistenti finanziamenti per le esigenze sociali (di minori, famiglie e anziani anzitutto), le numerose iniziative in ambito sportivo, ri-

creativo, culturale e commerciale che, grazie all'instancabile lavoro dei rispettivi assessorati, oltre che alla collaborazione delle numerose associazioni presenti sul nostro territorio e delle commissioni, hanno saputo rilanciare e ampliare le manifestazioni nei diversi ambiti. Ne ricordiamo alcune a titolo esemplificativo perché nate, o rinate, in questo quinquennio: le iniziative sportive nel mese di settembre, la notte bianca nel mese di maggio, le letture animate itineranti per i bambini volte anche a valorizzare i nuclei antichi o gli spazi verdi presenti sul nostro territorio, l'attenzione ai giovani diciottenni accolti con calore nella vita civile di Veduggio attraverso la consegna della nostra Costituzione.

In questi cinque anni l'Amministrazione, a partire dalle opportunità e dai vincoli di volta in volta posti dal contesto locale o più ampio, ha dovuto cambiare rotta su alcune questioni: a titolo esemplificativo ricordiamo il tema dell'unione dei comuni, e la realizzazione della piazzola per il riciclo e il riuso. Crediamo di dovere sottolineare che questi cambi di rotta sono inevitabili in un percorso di cinque anni; un'Amministrazione è chiamata a fare i conti da una parte con cambiamenti che sollecitano risposte nuove o diverse rispetto a quelle inizialmente previste e dall'altra parte con le emergenze che costringono a dirottare le risorse disponibili su interventi che si presentano con il carattere di urgenza.

C'è ancora molto da fare, certamente, ma questa Amministrazione ha lavorato tanto, con competenza e al servizio di tutti. Dire il contrario è mentire.



Lega Nord
GRUPPO CONSILIARE

Cinque anni di amministrazione? Risultati mediocri.

La mediocrità, purtroppo, è un mezzo molto importante in politica, perché ti permette di sfuggire alle critiche inoppugnabili, ma è indispensabile lasciare una preziosa eredità al paese e se chiediamo agli abitanti di Veduggio se si ricordano un'opera senza precedenti, dubitiamo di ottenere una risposta soddisfacente...

Ritroviamo un paese, pressoché, uguale, quasi nulla è cambiato.

Passiamo a un'analisi più pragmatica:

Il nostro comune è migliorato a livello urbanistico?

Veduggio è più pulito?

Veduggio è migliorato nei servizi?

Veduggio è più sicuro?

Veduggio è cambiato?

Per noi, NO!

Entrando in merito ai progetti abbiamo molte **perplexità sul nuovo Polo Civico**, per la progettazione, per la scar-

Mediocrità amministrativa

sità degli uffici e per la grande sala civica. In generale contestiamo che la progettazione debba per forza seguire una struttura esistente con la conseguenza di uno spreco di spazi per disimpegno e corridoi. Si sarebbe ottenuto, sicuramente, un migliore risultato attraverso una libera progettazione.

Punto dolente, la piattaforma ecologica: nonostante la promessa di revisione del progetto proposto dalla nostra amministrazione a minori costi, siamo arrivati alla fine del mandato e non ci sono stati risultati. Si è deciso di convenzionare il servizio con il comune di Cassago B.za ma con amare conseguenze. C'è stato infatti un incremento dei costi da sommare alla scomodità di recarsi in un altro paese. Proprio in questi giorni è iniziato il nuovo servizio di raccolta rifiuti, i nostri timori sono rivolti ai costi che molto probabilmente saranno in aumento e sarà la prossima amministrazione ad esserne la vittima, poiché sarà costretta ad aumentare il canone!

Il centro sportivo è in condizioni pie-

tose basti pensare alle tribune, agli spogliatoi e al campo sintetico.

Per quanto riguarda **la sicurezza** questa amministrazione sarà ricordata come l'amministrazione che ha **lasciato l'impianto di video sorveglianza all'ultimo posto** delle sue attenzioni, affidando il comune di Veduggio, per quasi un anno, ad un solo agente sul territorio. Il servizio convenzionato con Renate e Cassago, inoltre, è peggiorato e ha portato scarsi risultati in questi cinque anni.

Per quanto concerne **la viabilità**, dobbiamo essere ripetitivi, la rotonda di via Magenta è ancora **pericolosa** e non si contano più le volte che le protezioni dei pedoni sono state distrutte. Come sempre nessuna novità sulla viabilità, si prospettava una revisione totale, ma non è stato fatto nulla!

Infine, dicevano di voler rivalutare **TUTTE le date storiche**, pensateci bene, **forse alcune Giornate sono state dimenticate**, ma non vogliamo svelare tutto.

Ci fermiamo qua.

Cambiamo Veduggio
GRUPPO CONSILIARE

Siamo giunti al termine del mandato amministrativo, **il prossimo 26 Maggio ci saranno le elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale.**

L'Amministrazione uscente ha trascorso cinque anni di sola ordinaria amministrazione incidendo per nulla sui servizi del paese, e anche l'ordinaria amministrazione è stata quantomeno pessima. Come abbiamo più volte sottolineato **il mandato amministrativo è stato un mix di improvvisazione, casualità e assoluta arroganza**, nei riguardi delle opposizioni, prassi ormai consolidata alla quale siamo abituati, ma, peggio ancora, nei riguardi dei cittadini e collaboratori. Andiamo per gradi.

Appena insediati, quasi cinque anni or sono, i nostri Amministratori, non sapendo come affrontare le problematiche del Paese, hanno dapprima deciso di proporre, **come concreta risposta alle necessità dei cittadini, il matrimonio tra il Comune di Veduggio (MB) e quello di Cassago (LC).** In Consiglio Comunale e sulle pagine di questo giornale abbiamo sottolineato e motivato più volte l'assurdità di tale **scelta che naturalmente è scivolata nell'oblio come innume-**

Bilancio di Fine mandato (evviva!)

revoli iniziative e progetti estemporanei che hanno avuto il solo risultato di far sprecare tempo, e quindi denaro. Solo per rammentarne alcune, che hanno avuto eco anche sui giornali locali, citiamo **la centrale a biomassa al centro sportivo comunale e il centro del riuso che doveva essere realizzato a lato del cimitero.**

Approfondiamo, per quanto ci è possibile per ragioni di spazio, gli argomenti più significativi. Piattaforma Ecologica.

Nel primo Consiglio Comunale gli assessori e il sindaco hanno annunciato in pompa magna che il progetto predisposto dall'Amministrazione Fumagalli poteva essere realizzato con la metà dei soldi previsti e nella stessa consistenza. Dopo cinque anni, e dopo che ogni anno nel Documento Unico di Programmazione previsionale ci sentivamo dire in Consiglio Comunale che si stava "vedendo e valutando" **il risultato è "il nulla".** Per l'Assessore **il risultato storico è la provvisoria di un accordo che ci permette di utilizzare la piattaforma di Cassago legato ad una convenzione col medesimo comune che potrebbe essere risolta anche in pochi mesi con una scelta unilaterale dello stesso lasciando i cittadini**

di Veduggio in una situazione che comporterebbe quantomeno un corposo aggravio dei costi. Tutto questo **senza aver almeno immaginato una soluzione alternativa.** Come può essere giudicato questo modo di amministrare lo lasciamo decidere ai cittadini.

Nuovo Centro Civico.

Dopo aver trascorso i primi anni a pensare come bloccare i progetti della precedente Amministrazione e a pensare a progetti importanti come "dove collocare l'albero di Natale ..nelle sue varie forme.." per dimostrare una soluzione di continuità con la precedente Amministrazione i nostri Amministratori **hanno "intuito" che sarebbe stato possibile dare seguito alla realizzazione di quello che inizialmente doveva essere il "Nuovo Centro Civico" e ora potrebbe essere il "nuovo Comune" attraverso un partenariato pubblico-privato.** Abbiamo avuto modo di criticare questa **assurda e illogica scelta progettuale di ristrutturare le vecchie scuole elementari, demolendone l'ultimo piano ed una consistente parte**, sia nei modi che nei tempi, senza avere alcun riscontro da parte dei nostri Amministratori.

Dopo avere buttato al vento un sacco di tempo, stanno cercando in tutti modi di partire con i lavori prima delle elezioni perché così facendo chi arriverà dopo di loro non potrà aver modo di modificare le loro decisioni. Tutto questo **senza, in alcun modo, coinvolgere i cittadini in una scelta così importante. Qualsiasi amministrazione, in questi casi, attenderebbe l'esito delle elezioni** (perdere tre mesi dopo che si è perduto cinque anni non cambia le cose) **che confermerebbero e meno la bontà di quanto "pensato"**.

Istruzione e Cultura.

In questi cinque anni sia in Consiglio Comunale che sui giornali siamo stati riempiti di fiumi di parole dai nostri Amministratori per decantare le "iniziative" in campo culturale e in quello dell'Istruzione che avrebbero introdotto ma che, in realtà nella stragrande maggioranza, non sono altro che la riproposta delle iniziative in essere che, in alcuni casi, sono state implementate (come è logico che sia) ed altre che erano tanto criticate e poi magicamente riproposte, spacciandole come nuove. Nel concreto. **L'ultimo Piano di Diritto allo Studio** approvato da questa Amministrazione contrariamente alle mille parole di fatto **stanzia cifre inferiori a quelle dell'anno scorso. La scuola dell'infanzia parrocchiale.** Conosciamo tutti qual è il servizio pubblico che dà questa scuola alla nostra comunità e conosciamo tutti quali sono le difficoltà economiche delle scuole paritarie cattoliche che storicamente hanno dato un contributo essenziale nell'Italia intera. **L'Amministrazione precedente aveva, nel giro di pochi anni pressoché raddoppiato il contributo annuale alla nostra Scuola dell'Infanzia.** In questi anni di maggiore crisi e maggiori necessità, nonostante le nostre innumerevoli richieste **questa Amministrazione non ha dato un euro in più di quanto stanziato negli anni precedenti, anzi, si è trattenuta finanziamenti regionali che non avrebbero inciso sulle casse comunali.** Alle nostre rimostranze rispondono dicendo che sono sempre in dialogo con le scuole. Fortunatamente all'interno della società civile esistono delle realtà che invece del "dialogo" danno "soldi veri" sostituendosi ai parolai.

Centro Sportivo.

L'esempio tipico di mancanza di progettualità amministrativa. Non avendo una idea su cosa fare per, quantomeno, riordinare le strutture che in alcuni casi sono in condizioni di totale abbandono hanno perso per quattro anni la possibilità di ottenere finanziamenti regionali e adesso, alla soglia delle elezioni, intervengono parzialmente utilizzando i fondi comunali, lasciando irrisolte la maggior parte delle problematiche.

Manutenzione della proprietà pubblica.

Al di là della **situazione dei Parchi Giochi e del verde in genere**, che tutti abbiamo avuto

sottocchio in questi cinque anni, **videosorveglianza che non funziona, fontane inattive da anni che diventano il cestino della spazzatura**, per maleducazione ma anche per avverse condizioni atmosferiche, **sono solo alcuni esempi di opere realizzate dalla precedente Amministrazione che "sembra" si siano rifiutati di mantenere.**

Lavori Pubblici.

Gli **interventi** sul patrimonio comunale **si sono limitati alla realizzazione di nuove asfaltature** e a qualche sistemazione di marciapiedi, ad opere di manutenzione sugli edifici scolastici. **Il grande vanto dell'Amministrazione uscente**, oltre allo storico accordo con Cassago per il provvisorio utilizzo della piattaforma ecologica, **è la realizzazione della parziale sistemazione idraulica** effettuata a lato della strada provinciale e di alcune opere di sistemazione della fognatura esistente che sono state realizzate o dovranno essere **realizzate dagli Enti gestori.** Il tutto **senza però dire ai cittadini che questi interventi partono da contrattazioni, tra il Comune e gli stessi Enti gestori dei servizi, che risalgono al precedente mandato amministrativo** e che ora, in parte se ne vedono i frutti. **Interventi che non hanno nulla a che fare con il bilancio comunale e che in parte servono solamente a risolvere problemi causati da scelte di passate Amministrazioni che fanno capo all'attuale.**

Capacità amministrativa.

L'Amministrazione ha sempre fatto scelte che sono state frutto di una precisa volontà di fare, "a tutti i costi", (tanto sono a carico dei cittadini) il contrario di quanto eventualmente proposto dalle opposizioni. Questo atteggiamento, oltre a portare all'assurda scelta sul nuovo edificio municipale di cui abbiamo detto, **ha portato ad esempio a perdere la possibilità di avere risorse da noi stimate in circa Euro 300.000**, in questi cinque anni, senza che per i cittadini ci fosse alcun aggravio, anzi, tutti ne avremmo beneficiato. **Sarebbe bastato rimodulare la tassazione comunale** all'inizio del loro mandato (allora la Legge lo consentiva), **come avevamo suggerito**, e avremmo avuto a disposizione le risorse sopra citate. **Così, chiaramente, non è stato e oltretutto il Sindaco**, nell'ultimo Consiglio Comunale, di fronte ad una nostra rimostranza in merito **ha risposto che le nostre cifre erano sovrastimate e comunque l'Amministrazione si assume le responsabilità delle proprie scelte.** Ora, **se anche le nostre cifre fossero sovrastimate** (ma così non è) **e se invece di avere 300.000 Euro in più ne avessimo 100.000 o anche solo 10.000 perché buttare al vento risorse dei cittadini? E cosa vuol dire secondo voi che l'Amministrazione si assume la responsabilità della propria scelta?** Altro esempio. **Quando erano all'opposizione,**

durante lo scorso quinquennio, durante l'amministrazione Cambiamo Veduggio – Lega, gli attuali Amministratori **si sono duramente battuti**, raccogliendo anche alcune firme, **contro l'installazione dell'antenna per la telefonia realizzata su area comunale di fianco al parcheggio di via Magenta.** Il Comune aveva un contratto d'affitto con canone definito di circa 16.000 Euro annui. **Questa Amministrazione ha trasformato il contratto di affitto in una cessione del Diritto di Superficie.** In sostanza **pur di ottenere soldi subito (alla stipula del nuovo contratto) ha rinunciato a diverse decine di migliaia di Euro negli anni. Si sono giustificati dicendo che se non avessero accettato la modifica del contratto** nei termini proposti dai titolari del contratto d'affitto, gli stessi, **avrebbero rimosso l'antenna. Ah, ma non era quello che volevano?! Oppure no?! Quando si sta all'opposizione si è contro l'antenna e invece quando si amministra l'antenna va bene anche a metà prezzo? Apperò!**

Riteniamo, anche, che **un' Amministrazione si debba giudicare non solo dalle opere ma da come riesce ad organizzare e gestire la "macchina amministrativa"**, quella che poi fa funzionare i servizi per i cittadini. Riteniamo che questa amministrazione **in questo specifico campo abbia dato il peggio di sé.** In cinque anni non si è mai visto un così corposo andirivieni di personale per richieste specifiche di dipendenti che hanno voluto lasciare il nostro comune. Senza entrare nel merito della validità delle persone che hanno lasciato il comune e di quelle che le hanno sostituite, sicuramente tutte all'altezza del proprio compito, **riteniamo che non sia ammissibile che un Amministratore serio, sapendo e autorizzando del personale a lasciare il comune non lo sostituisca per tempo lasciando la macchina amministrativa inefficiente.** Così è avvenuto nel nostro comune. Solo adesso, casualmente appena prima delle elezioni sembra siano riusciti in parte a colmare le innumerevoli lacune. **Il comune di Veduggio ha sempre avuto storicamente una macchina efficiente e questa amministrazione ha avuto il solo grande merito di provare in tutti i modi a farla inceppare.**

Ci stiamo preparando ai botti finali. **Mancano poco più di due mesi alle elezioni, troveremo cantieri ovunque, fioriranno manifestazioni e questa volta le associazioni si "stupiranno" per la generosità dell'Amministrazione Comunale...e sottovoce i nostri Amministratori già da tempo dicono...finché ci saremo noi vi aiuteremo e faremo... perché se dovessero arrivare "gli altri" chissà cosa può succedere...Signori! Peggio è molto difficile!**

di Luciano Di Gioia

Mostra di Picasso a Milano

Si è svolta a Milano, a Palazzo Reale, tra il 18 ottobre 2018 e il 17 febbraio 2019, la mostra "Metamorfosi", nella quale sono state esposte opere di Picasso.

Il nome "Metamorfosi" prende origine dal fatto che nel 1931 una casa editrice chiese a Picasso di "interpretare" le opere letterarie di Ovidio "le metamorfosi". La mostra ha presentato un Picasso un po' diverso da quello che nell'immaginario comune viene normalmente associato alla pittura dell'artista. Focus di "Metamorfosi" è stata l'antichità nelle sue diverse forme. Le oltre 200 opere sono state presentate e organizzate in sei sezioni, in cui sono state accostate a quelle di arte antica - ceramiche, vasi, statue, placche votive, rilievi, idoli, stele - che lo hanno ispirato e profondamente influenzato. I visitatori hanno avuto la possibilità quindi di scoprire un Picasso "diverso", e di capire un pezzo del percorso che condusse l'artista a quella che è stata la sua produzione artistica.



Il progetto si innesta in un ciclo di approfondimento sul grande artista intrapreso da Palazzo Reale nei decenni, un vero e proprio insieme di mostre su Picasso che

ha reso speciale il rapporto tra il maestro spagnolo e Milano. D'altronde, il maestro ha avuto un rapporto intenso con Milano. Non a caso la prima esposizione di Guernica al pubblico l'artista volle avvenisse, nel 1953, a Milano, nella Sala delle Cariatidi, un avvenimento eccezionale e un autentico regalo che Picasso fece alla città. E da allora, Milano ha sempre avuto un occhio di particolare riguardo verso Picasso. A distanza di quasi mezzo secolo, una grande antologica nel settembre 2001, venne organizzata con la collaborazione degli eredi dell'artista. E nel 2012, una rassegna monografica, che documentò in un grande excursus cronologico la varietà di tecniche e mezzi espressivi che caratterizzarono la produzione dell'artista spagnolo.

La mostra Picasso "Metamorfosi" aveva quindi l'obiettivo di proseguire in questa "scoperta" di penetrare nel laboratorio creativo di un artista mondiale alla luce delle fonti antiche che ne hanno ispirato l'opera.

Promossa e prodotta da Comune di Milano - Cultura, Palazzo Reale e MondoMostre Skira, la mostra rappresenta la tappa milanese della grande rassegna europea triennale Picasso-Méditerranée, promossa dal Musée Picasso di Parigi.

A rendere "particolare" la mostra, il fatto che le opere fossero provenienti da molti musei, in primis il Musée National Picasso di Parigi, ma anche, tra gli altri, il Musée du Louvre di Parigi, i Musei Vaticani di Roma, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Musée Picasso di Antibes, il Musée des Beaux-Arts di Lione, il Centre Pompidou di Parigi, il Musée de l'Orangerie di Parigi, il Museo Picasso di Barcellona.

Con questa mostra, Milano dimostra ancora una volta la sua capacità di fare cultura e permettere anche a chi non è un esperto la possibilità di avvicinarsi a artisti che hanno segnato il nostro tempo.

di Monica Nespoli

RESPONSABILE SERVIZI ALLA PERSONA

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari.

Il Reddito di cittadinanza è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un **Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale**.

Per accedere al beneficio è necessario:

- essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure cittadini di uno Stato membro UE. È riconosciuto anche agli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- aver risieduto in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 anni in maniera continuativa;
- avere un ISEE inferiore a 9.360€;
- avere un patrimonio immobiliare (nel quale non è compresa la casa d'abitazione) inferiore a 30.000€;
- avere un patrimonio mobiliare inferiore a 6.000€.

Il reddito di cittadinanza

Il RdC è compatibile con l'indennità di disoccupazione.

Vi sono poi una serie di condizioni per l'esclusione che richiama nel sito del Comune, come anche le informazioni complete.

Il Reddito di cittadinanza **non ha un importo fisso**; varia, infatti, in base alla situazione economica della famiglia che lo richiede.

Il beneficio economico complessivamente non può superare i 9.360€ annui, ossia i 780€ mensili.

La misura non può avere una durata superiore ai 18 mesi.

Presentazione della domanda

- **richiesta online:** direttamente dal sito ufficiale del reddito di cittadinanza, al quale si accede tramite le credenziali SPID;
- modalità cartacea: presso **gli uffici postali** utilizzando il modello di domanda predisposto dall'Inps;
- può essere presentata anche ai Centri di Assistenza Fiscale (**CAF**).

L'Inps comunica l'esito della domanda entro gli ultimi giorni del mese successivo a quello in cui è stata inoltrata la richiesta. Successivamente, in caso di accoglimento dell'istanza, si riceve la convocazione da parte di Poste Italiane per il rilascio della carta acquisti e del PIN per utilizzarla. Entro 30 giorni dalla comunicazione di accoglimento della domanda, i richiedenti devono rendere **la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro**. Questa può essere presentata ai centri per l'impiego.

Si tratta poi di sottoscrivere un patto con il centro per l'impiego, con l'impegno quindi di impegnarsi attivamente nella ricerca di un impiego e di accettare una delle prime tre offerte di lavoro "congrue" che verranno presentate.

Per chi non è in grado di lavorare: il Patto da sottoscrivere è quello per l'inclusione sociale. I soggetti beneficiari del RdC avranno l'obbligo di prendere parte a progetti utili alla collettività, se predisposti dai Comuni, fino ad un massimo di 8 ore a settimana.

di **Maria Antonia Molteni**

Alfonso è andato in pensione

Tutti coloro che hanno frequentato la Biblioteca comunale di Veduggio hanno avuto l'opportunità di intrattenersi a chiacchierare con Alfonso Campagna "indimenticabile" bibliotecario, che ha contribuito attivamente a scrivere la storia della nostra piccola biblioteca di paese. Ha deciso di completare il suo percorso professionale di oltre 40 anni con un meritato pensionamento nel mese di dicembre 2018. Gli siamo grati per aver scritto su un cartellone, visibile e appeso in bacheca, il saluto rivolto a tutti coloro che hanno frequentato e sono passati dalla biblioteca, con quelle parole che esprimono poesia e saggezza, che lo contraddistinguono in quanto uomo di

profonda cultura e buon intrattenitore. Alfonso saluta così: " Desidero ringraziare tutti coloro che hanno frequentato questa biblioteca e mi hanno trasmesso conoscenze e passioni. Ho avuto moltissimo. Grazie per l'affetto e l'amicizia. Mi resteranno nel cuore i vostri volti e i vostri sorrisi. Non sempre il passato è un tempo imperfetto. Con lui è possibile approfondire qualsiasi tipo di lettura, accompagnato da un consiglio pronto in base ai gusti dei frequentatori della biblioteca. Possiamo dire che ha svolto attentamente e con passione il ruolo di bibliotecario, al servizio di tutti coloro che negli anni hanno usufruito del prestito librario, delle mostre di pittura, le manifestazioni ed iniziative di promozione



della lettura, con attenzione ai più piccoli ai quali ha sempre dedicato uno spazio nei laboratori. Lo ringraziamo in quanto Amministrazione Comunale a nome di tutta la cittadinanza per il lavoro e la dedizione dimostrate negli anni di servizio.

di **Stefania Cazzaniga**

Nuovo libro di Paola Cereda: "quella metà di noi"

La scrittrice e psicologa veduggese Paola Cereda ha dato alle stampe nel mese di febbraio un nuovo libro dal titolo "Quella metà di noi" (Giulio Perrone Editore). Il libro narra la storia di Matilde una maestra in pensione che contrae un debito importante ed è costretta ad accettare un lavoro di badante anche se la figlia, moglie di un rampollo della Torino bene, disapprova. Ricomincia così a lavorare. La sua vita si divide tra il quartiere periferico di Barriera, dove vive, e il centro di Torino, dove si reca ogni giorno per prendersi cura di un anziano ingegnere. Si ritrova così ad abitare nel mezzo: nel mezzo di due case, nel mezzo di più lingue, nel mezzo di altre vite, nel mezzo di decisioni ancora da prendere, in una società che cambia e fa emergere nuovi bisogni e nuovi mestieri. Ma la protagonista ha anche un segreto inconfessabile che condiziona le sue scelte. Ma cosa resta di autentico nei rapporti quando si omette una parte di sé? Dove si sposta il confine tra sentimento e calcolo? Matilde lo scoprirà nel confronto con sua figlia, con l'ingegnere di cui si prende cura con gli spaccati di vite sempre in bilico del quartiere di periferia in cui vive: ogni rapporto ci trasforma, in una dimensione di reciprocità che, attraverso l'altro, ci permette di valutare quanto, alla fine, siamo disposti a cedere di quella metà di noi. Paola, vivi a Torino, in questo libro hai voluto raccontare la tua città d'adozione?



Si. Ho fatto l'Università a Torino ed è lì che sono ritornata, dopo un periodo all'estero. A Torino collaboro con l'associazione ASAI che si occupa di intercultura e ho la possibilità di lavorare in diverse periferie della città. Mi piaceva l'idea di raccontare le due facce dello stesso luogo: il centro da un lato e Barriera di Milano d'altro. Barriera si chiama così perché in passato c'era la cinta daziaria per le merci in ingresso, a Nord della città. Trovo che il nome sia, di per sé, molto suggestivo: una barriera è qualche cosa che separa e al tempo stesso definisce ciò che sta dentro e ciò che sta fuori.

Dove prendi l'ispirazione per le tue storie? Nei tuoi romanzi racconti di persone che conosci o che ti hanno colpito?

La mia collaborazione con ASAI mi ha avvicinata a moltissime storie migratorie, tra cui quelle di donne che fanno lavori di cura. Si chiamano assistenti familiari o, più comunemente, badanti. Quelle tra badanti e badati sono relazioni a contratto. Mi sono chiesta se questo aspetto economico delle relazioni fosse un'esclusiva del lavoro di cura o se, invece, fosse una caratteristica di ogni rapporto affettivo. Partendo da questa domanda ho creato i personaggi del libro.

Nel nuovo libro questa volta esplori l'universo degli anziani....

In parte sì o, meglio, dei "diversamente giovani". Matilde ha superato i 60 anni e ha già l'età della

pensione ma non è d'accordo con chi le suggerisce di accontentarsi di ciò che è stato. In uno dei dialoghi del libro, la figlia Emanuela la accusa di avere paura del tempo che avanza. Matilde risponde di non avere paura degli anni che passano, ma solo di quelli che passano inutilmente. Ecco perché cerca di costruire il suo presente, anche a costo di pagare un caro prezzo.

Facendo un bilancio di tutti i tuoi romanzi devi essere molto soddisfatta, i tuoi libri sono stati tradotti anche in varie lingue.

Al momento sono stati tradotti in tedesco e francese. È recente l'uscita de *Les couleurs de Fosco*, traduzione de *Le tre notti dell'abbondanza*, per la casa editrice francese Autrement. Sì, sono molto contenta. Quando mi chiedono qual è il mio lavoro, rispondo che mi occupo di storie. Lo faccio ogni giorno davanti a un computer, a teatro o in ASAI. Era quello che sognavo di fare quando, da ragazzina, ho cominciato a scrivere!

Grazie Paola per l'intervista e lasciamo ai lettori il piacere di scoprire il tuo nuovo e bellissimo libro. Ti auguriamo di continuare a far crescere la tua fantasia!

Al momento della redazione del seguente articolo Paola e questo suo ultimo romanzo sono tra i finalisti del premio Strega 2019. Un grande "in bocca al lupo" da tutto il paese.



Gel Giussani: 50 anni e oltre di industria veduggese

di **Matteo Cereda**

Gel Giussani è una delle aziende storiche di Veduggio, l'anno scorso ha festeggiato i 50 anni di attività, anche se, come ci racconta Angelo Giussani, già prima i fratelli Enrico e Luigi producevano sfere d'acciaio in una piccola officina di Lambrugo. Unendo le forze e aprendo lo stabilimento di via Verdi a Veduggio cominciarono ad allargare la produzione ad articoli derivati dalla lavorazione del filo metallico. A partire dai sistemi di ancoraggio e fissaggio per le infrastrutture industriali ampliarono il mercato a molti altri ambiti: dai macchinari agricoli, all'edilizia, fino alle telecomunicazioni, specializzandosi appunto nel filo di acciaio. Abbiamo chiesto ad Angelo di raccontarci qualcosa sulla loro realtà e sui valori che stanno dietro all'azienda.

Raccontaci della Gel Giussani oggi

Nel solco tracciato dai due fratelli ancora oggi la Gel Giussani produce una grande varietà di quelli che oramai sono considerati dei veri e propri sistemi di fissaggio. Tanti nostri prodotti sono presenti all'interno di apparecchiature complesse che richiedono componentistica di qualità e con specifiche personalizzate. Larga parte della nostra produzione è realizzata specificatamente per i clienti, la personalizzazione è una nostra peculiarità. Proprio questo ci ha permesso di restare al riparo dagli "effetti collaterali" della massiccia globalizzazione che ha investito l'economie industrializzate dell'Occidente. Producendo particolari speciali con alta qualità aggiunta abbiamo evitato di confrontarci/scontrarci con l'enorme capacità produttiva dei fornitori dell'Estremo Oriente.

Cosa è cambiato in 50 anni di storia?

Tanti cambiamenti sono intercorsi negli anni; l'innovazione tecnologica degli impianti non si ferma mai e si è proceduto ad ampliarli. Nella gestione dell'azienda si sono affiancate le nuove generazioni, passando da un'organizzazione semplice, ad un sistema più sofisticato, con moderni gestionali per tener sotto controllo il flusso produttivo. Si è partecipato a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali; ci si è inseriti in un nuovo settore per la Gel Giussani. Da vent'anni circa produciamo accessori

per la gestione moderna dei vigneti, molte case vinicole anche prestigiose utilizzano i nostri accessori. Si tratta di una nicchia, ma che ci dà molte soddisfazioni. Avendo contatti con i produttori di vino, abbiamo proposto loro anche complementi espositivi per le cantine di degustazione. Oggi produciamo portabottiglie, totem di presentazione, tavoli, tavolini, scaffali. Si tratta di prodotti con una forte componente di design con l'utilizzo di materiali ricercati ed abbinamenti innovativi, tenendo sempre presente la nostra materia prima preferita: il filo d'acciaio!

Siete un bell'esempio di impresa famigliare, in che modo questo è un punto di forza

Le nuove generazioni hanno portato l'azienda fuori dai confini nazionali, sfruttando sia le manifestazioni fieristiche che le nuove tecnologie di comunicazione. Il nostro primo sito internet risale alla fine degli anni Novanta; un mezzo che ha permesso un balzo in avanti nel modo di



relazionarsi con il cliente e presentare le realtà produttive in modo diretto. Sempre mantenendo fede al nostro processo evolutivo fatto di piccoli ma incessanti passi, abbiamo certificato il processo produttivo; questo ci ha permesso di presentarci sui mercati internazionali in modo affidabile.

La presenza contemporanea di più generazioni ci ha permesso fino ad ora di posizionare nei vari ambiti aziendali persone della famiglia, senza dover ricorrere a figure dirigenziali esterne alla proprietà. Certo, ci rendiamo conto di essere fortunati; la possibilità di suddividerci i compiti è strategica. La complessità del mondo lavorativo oggi è molto elevata. Un altro vantaggio da non dimenticare è quello di



poter disporre di un buon gruppo di maestranze qualificate ed appassionate.

Cosa vuol dire per voi fare impresa oggi?

Evitando di porre l'accento sugli aspetti problematici del fare impresa in Italia oggi, come difficoltà burocratiche, mancanza di orizzonti legislativi e di indirizzo politico chiaro... meglio commentare l'aspetto più idealistico e anche romantico dell'essere imprenditore.

Negli incontri che facciamo con le organizzazioni di categoria spesso si capisce che la passione che guida e spinge noi piccoli imprenditori viene da lontano... un'eredità morale che le generazioni passate hanno lasciato ai successori. La disciplina e la dedizione al lavoro della "gens brianzola" non è aria al vento; sono attitudini forse non più di gran moda in questi tempi un po' liquidi ma che ci caratterizzano in maniera inequivocabile. L'attività viene ancora intesa come un prolungamento della dimensione familiare, dove nei limiti del possibile sentirsi tutti parte di un destino comune. Anche l'orgoglio, avvertendone la responsabilità, nel nostro piccolo, di essere di aiuto per la collettività dando lavoro alla squadra di persone che collaborano con noi.

La nostra speranza è quella di riuscire ad appassionare le nuove generazioni al saper fare anche manuale, ben consci che ormai le competenze informatiche sono e saranno sempre più indispensabili anche nel nostro settore. Offrire sempre un ambiente lavorativo sereno, positivo e stimolante per i giovani è la sfida a cui più teniamo e con la quale ci prepariamo ad affrontare i prossimi cinquant'anni di attività e oltre!

A CURA
di **Fiorenzo Manocchi**

Intervista a Federico Spinelli

Breve presentazione Veduggese dal 1983, ho lasciato l'Italia nel novembre 2012 dopo non poche indecisioni e ripensamenti, alla volta dell'Australia. Il mio lavoro era a Cantù, come impiegato presso un piccolo mobilificio a conduzione familiare, lavoro che ho fatto per circa 5 anni in seguito ad un corso professionalizzante del Fondo Sociale Europeo in nell'ambito del disegno tecnico e modellazione 3D.



1. In quale paese e città ti trovi?

Da 4 anni vivo a Christchurch, Nuova Zelanda. Il Paese è essenzialmente composto da 2 isole chiamate Isola Nord e Isola Sud, e Christchurch, con circa 400.000 abitanti, è la principale città dell'Isola Sud, nonché seconda città del Paese.

2. Quale attività o lavoro svolgi?

Dopo un breve periodo di lavori temporanei ho trovato impiego presso un'azienda nello stesso settore di quella canturina. Progettiamo, produciamo e installiamo arredi soprattutto per negozi, ma anche per uffici e abitazioni private, sia in città che in tutto il Paese.

3. Qual è il percorso di vita che ti ha portato all'estero?

In Nuova Zelanda ci sono arrivato quasi per caso.

La scelta dell'Australia è stata in seguito ad incontri con diversi viaggiatori e viaggiatrici durante il loro soggiorno in Italia, e grazie ad un caro amico che mi ha parlato del visto di vacanza/lavoro. Allora non pensavo di restare all'estero a lungo termine, ma solo di esplorare l'Australia nell'anno concessomi dal visto. Ed è stato



grazie ad un compagno di viaggio, un ragazzo tedesco incontrato a Melbourne, che ho deciso di prendere alcuni mesi per allontanarmi ancora di più dall'Italia per andare in Nuova Zelanda e continuare le esplorazioni. Ricorderò sempre il mio primo commento una volta uscito dall'aeroporto di Christchurch "Ma qui sono a casa!". Dopo quasi un anno nel continente rosso, vedere il verde delle colline e dei prati mi ha fatto pensare di essere atterrato a Orio al Serio.

Sono stati 3 mesi molto intensi di lunghe camminate, viaggi in autostop e incontri con nuovi amici soprattutto tramite Couchsurfing. Alla fine di questi 3 mesi, prima di tornare in Australia, mi sono ripromesso che a Christchurch sarei tornato. E così è stato.

4. Com'è la tua vita nel paese in cui vivi? Quali difficoltà hai dovuto affrontare o incontri tuttora?

La lingua è stata una barriera da scalare. Ho sempre pensato di parlare un buon inglese ma l'accento neozelandese è molto diverso da quello a cui i film ci possono aver abituato. Non è stato il mio caso ma un basso livello di Inglese può causare problemi nella ricerca di un lavoro. La principale differenza che noto è che la gente è più rilassata che in Brianza. Il lavoro è solo una parte della giornata, e non si vive per lavorare.

5. Qual è oggi la tua idea dell'Italia?

Un Paese bellissimo, che mi manca ogni giorno, per la sua storia, natura e ovviamente il cibo. Ma da quello che leggo non è un posto dove vorrei vivere. Mi sembra di vedere una mentalità chiusa

in diversi aspetti che ritengo importanti: "Prima gli italiani" e "Famiglia tradizionale" sono concetti che mi fanno venire il voltastomaco. Non mi voglio paragonare ai migranti che arrivano in Italia dal

Nordafrica, ma essendo un migrante io stesso, vedere che le priorità di certi ministri sono le foto della colazione piuttosto che trovare soluzioni per chi cerca aiuto non mi convince che sia il paese adatto a me.



6. Come vengono considerati gli Italiani e l'Italia nel paese in cui vivi?

Mi è capitato di incontrare Neozelandesi, o Kiwi, come si autodefiniscono, che mi hanno chiesto se l'Italia fosse in Francia. Altri che hanno progettato un viaggio in Europa e alla mia dichiarazione di essere originario dell'Italia mi dicono che non hanno idea di dove sia.

Essenzialmente qui si conosce il Regno Unito, l'Irlanda e tutto il resto è un calderone chiamato Europa.

7. Pensi di tornare in Italia? Per quali motivi?

Al momento torno solo per visitare la famiglia, che mi manca più dalla storia, della natura e del cibo, e purtroppo questo succede solo ogni 2/3 anni. Non ho in programma di tornare per restare al momento, anzi sto cercando di ottenere la residenza neozelandese per non dover più fare richiesta di visti di lavoro.

8. Consigliaresti a un tuo amico/a di cercare un avvenire all'estero?

Certo. Lo consiglierei a tutti, magari anche non per allontanarsi definitivamente da casa ma per scoprire e vivere culture diverse. In Italia c'è un forte legame con la famiglia che in altri paesi non c'è, per questo per noi è più difficile espatriare. In Nuova Zelanda è estremamente comune che i genitori spingano i figli a lasciare casa e vivere altrove con coinquilini appena si finiscono le scuole a 19 anni. Allo stesso modo non è raro che a quelli che rimangono con i genitori venga chiesto di pagare l'affitto. E probabilmente la fine delle scuole è il periodo migliore per sperimentare la vita all'estero, in questo modo si ha più tempo per decidere se e cosa studiare all'università oppure se intraprendere una carriera più pratica. Ci sono tante cose che si scoprono di se stessi quando si abbandonano tutti i punti di riferimento e si ricomincia da un'altra parte. E si impara davvero tanto.

Intervista a Laura Cereda

1. In quale paese e città ti trovi?

Vivo a Kharkiv città con popolazione maggioranza russofona situata nell'Ucraina orientale. Anche se penso pochi l'abbiano sentita nominare, ha lo stesso numero di abitanti di Milano e infatti è la seconda città d'Ucraina dopo Kiev.

Durante il periodo sovietico Kharkiv fu capitale d'Ucraina ed era un centro industriale di primaria importanza. Oggi, come segno del passato sovietico, troviamo a Kharkiv tra chiese barocche imponenti edifici in stile razionalista e la sesta piazza più grossa d'Europa.

Se prima era il fulcro dell'economia del paese ora la città gioca un ruolo di confine essendo l'ultima grande città dell'est ucraino sicura e sviluppata vicina alla Russia e alle zone di conflitto del Donetsk e Luhansk dichiaratesi indipendenti a seguito della guerra nel Donbass del 2014.

2. Quale attività o lavoro svolgi?

Lavoro come europrogettista: in pratica mi occupo di scrivere dei progetti per vincere dei fondi europei stanziati per favorire la crescita e lo sviluppo nei paesi dell'Est confinanti con l'UE. Lavoro presso l'ufficio delle relazioni internazionali dell'Università di Kharkiv e collaboro, sempre come europrogettista, presso una ong (organizzazione non governativa) locale che si occupa di favorire l'integrazione degli IDPs (Internally displaced persons/sfollati interni: sono quelle persone costrette a fuggire da casa loro; ma che rimangono entro i confini del proprio paese) che a seguito della guerra nel Donbass si sono trasferiti a Kharkiv, primo approdo sicuro vicino, lasciando le loro terre natie.

3. Qual è il percorso di vita che ti ha portato all'estero?

Sono partita presto: la prima volta a quasi 17 anni per uno scambio scolastico in Svezia dove ho frequentato la quarta superiore in un liceo locale. Lassù avevo avuto la possibilità di studiare materie non offerte nelle nostre scuole tra cui geopolitica e relazioni internazionali a cui mi appassionai molto; così una volta tornata, dopo la maturità ho scelto di continuare quel percorso e mi sono laureata in scienze politiche-relazioni internazionali a Milano passando un semestre a Bruxelles.

Infine, dopo la laurea triennale, ho continuato i miei studi specializzandomi

in geopolitica dei Paesi post-sovietici approfondendo in particolare il Caucaso all'università di Malmö in Svezia. Finiti gli studi volevo farmi qualche esperienza sul campo così sono stata 9 mesi a Tbilisi in Georgia per uno stage e poi è arrivata la proposta dell'Ucraina.

4. Com'è la tua vita nel paese in cui vivi? Quali difficoltà hai dovuto affrontare o incontri tuttora?

In realtà per certi aspetti l'Ucraina mi ha stupito in positivo, perché venivo dalla Georgia che è molto meno sviluppata: non mi aspettavo che gli ucraini fossero un popolo così generoso ed accogliente e di trovare città molto europee, con infrastrutture abbastanza nuove ed efficienti, animate da giovani che hanno voglia di costruire e creare qualcosa di bello e concreto nel loro paese dopo la guerra per la Crimea del 2014.

Devo ammettere tuttavia che qui è stato, comunque, difficile abituarsi alle temperature rigidissime invernali e a camminare sul ghiaccio perenne; in più le prime settimane la lingua è stato un grande scoglio, perché non vivendo nella capitale, come in Georgia, o in una città turistica, trovare qualcuno che parlasse inglese fuori dal lavoro è molto raro; ma ora ho imparato abbastanza russo per sopravvivere.

5. Come vengono considerati gli Italiani e l'Italia nel paese in cui vivi?

Ovunque io sia stata gli italiani sono sempre ben accolti e considerati un popolo simpatico e ospitale.

Qua in Ucraina c'è un grande interesse per la nostra lingua e la nostra musica, dalla classica a quella leggera: mi è capitato più volte che qualcuno mi intonasse delle arie di Verdi; invece, sui taxi è classico ascoltare Celentano, Toto Cutugno o Al Bano che qui in Europa dell'Est sono considerati dei cantanti intramontabili.

In Georgia, invece, sono rimasta colpita da quanto i georgiani sapessero sull'Italia: lingua, cultura, musica e letteratura, per esempio tantissimi avevano letto Dante e Umberto Eco. Inoltre una cosa che mi faceva sempre sorridere è che, al contrario nostro che non sappiamo quasi nulla della Georgia, loro ci considerano



come due popoli fratelli e molto simili perché anche nella cultura georgiana l'ospitalità, l'accoglienza, la famiglia e il buon cibo a tavola a cui tutto ruota intorno sono valori importanti.

6. Pensi di tornare in Italia? Per quali motivi?

Non è una scelta che escludo a priori, dopo tutto l'Italia è e resterà sempre casa per me. Tuttavia, ora vorrei crearmi un po' d'esperienza sul campo nelle aree di cui mi occupo (Caucaso ed Est Europa); ma tra qualche anno se trovassi un lavoro collegato al Caucaso potrei tornare volentieri: in ogni caso spero di avvicinarmi stabilendomi, se non in Italia, in Unione Europea.

7. Consigliaresti a un tuo amico/a di cercare un avvenire all'estero?

Qualche anno fa, quando avevo vissuto solo in Svezia - dove agli occhi di un italiano tutto funziona quasi alla perfezione, grazie al loro ottimo welfare state - e a Bruxelles, che è meno perfetta della Svezia, ma offre un multiculturalismo unico bello da scoprire e in cui è facilissimo integrarsi, avrei risposto "Sì certamente, lo consiglio a tutti". Invece ora, con più esperienze anche in paesi meno sviluppati, direi: "Dipende". Non tutto fuori dall'Italia è rosa e fiori e, a volte, vivere all'estero a livello di servizi offerti per la qualità della vita può non essere un miglioramento.

Penso, quindi, che la decisione di partire non sia affatto scontata e debba essere guidata da un progetto che sia in linea con le proprie aspirazioni ed interessi in modo da compensare veramente i sacrifici di adattamento in ambienti in cui la cultura o gli standard di sicurezza sono molto lontani da quelli italiani.

La compagnia teatrale "Diego Fabbri"

A CURA
di **Guido Sala**

Le tradizioni teatrali veduggesi affondano le loro radici agli inizi del secolo scorso, quando promotore della prima filodrammatica fu l'allora parroco Don Carlo Maria Colombo. In seguito, nel 1925, l'indimenticato Don Giuseppe Mambretti, coadiutore e quindi parroco del nostro paese, dette forte impulso all'attività teatrale, prendendone le redini. Sotto la sua regia furono proposti numerosissimi lavori, tanto che gli anziani della nostra parrocchia ricordano che

nel periodo autunno-inverno il gruppo di attori diretto da Don Mambretti riusciva a proporre una nuova rappresentazione ogni mese. Di quel periodo restano alcuni costumi di scena e parecchie scenografie, gelosamente conservati. Durante

il periodo bellico l'attività teatrale si interruppe. Nel dopoguerra fu sporadicamente proposta qualche rappresentazione, ma la vecchia filodrammatica visse un momento di forte crisi: il gruppo originario degli attori non se la sentiva più di continuare e Don Mambretti, ormai anziano, non riusciva più a seguire adeguatamente l'attività artistica. Per circa un ventennio, dalla fine degli anni cinquanta, il teatro cessò di essere un'attività primaria nella vita culturale veduggese.

Nel 1976 tuttavia il teatro amatoriale rinacque a Veduggio, grazie all'impegno ad alla gran vitalità del fondatore della nuova compagnia teatrale veduggese: Martino Ciceri. Il primo lavoro messo in scena fu *El Faust*, una originalissima trasposizione dialettale del capolavoro di Goethe, cavallo di battaglia della filodrammatica diretta da Don Mambretti, creando un ponte ideale tra la vecchia filodrammatica e la nuova. Per un paio d'anni non esistette una struttura definitiva, ma nel 1978 la compagnia teatrale si stabilizzò e tentò subito un salto di qualità, accostandosi a Molière con la messa in scena de *Il malato immaginario*. Subito dopo fu la volta di un testo molto impegnativo, *Processo a Gesù* di Diego Fabbri, uno dei maggiori commediografi italiani del dopoguerra. Pochi mesi dopo la prima del *Processo*,



nel 1970, il Fabbri morì e la compagnia decise di prendere il suo nome per ricordarne la figura. Nel decennio successivo la compagnia teatrale consolidò la sua presenza sul territorio, organizzando in particolare dal 1978 una rassegna autunnale di teatro amatoriale, che nel 1990 si trasformò in stagione teatrale, ottenendo anche il patrocinio dell'amministrazione comunale, con la formula di uno spettacolo al mese da ottobre ad aprile. Dalla stagione 1993-94 la compagnia organizza

inoltre una rassegna di teatro per bambini denominata *Teatrobimbi*, che propone tre/quattro spettacoli da novembre a marzo. Purtroppo questa manifestazione negli ultimi anni ha subito un brusco calo di presenze e ne approfittiamo per rinnovare l'invito a tutti i bambini della Parrocchia (e non) di venire a seguirci, per vivere qualcosa di speciale, diversa dal solito!

Nel mese di settembre del 1994 un tragico incidente automobilistico ci privò del nostro carissimo Martino, che era per noi padre, maestro e amico. Per la compagnia fu uno choc fortissimo e non fu facile continuare a pensare al teatro. Sapevamo però che Martino non avrebbe voluto che si interrompesse il dialogo tra l'attore ed il pubblico, che a Veduggio durava ormai da più di vent'anni. Continuammo quindi a fare teatro per testimoniare lo spirito che animava il nostro maestro e amico, e ci promettemmo di portare avanti il suo credo di impegno nel sociale: il teatro come dono per gli altri.

La compagnia teatrale "Diego Fabbri" ha affrontato, nel corso della sua storia autori del calibro di Pirandello, Garcia Lorca, Buzzati, Campanile, Goldoni, Shakespeare, oltre ai già citati Molière e Fabbri, nonché numerosi autori amatoriali. Con la stagione 2018/19 la rassegna teatrale amatoriale veduggese giunge alla trentesima edizione: un traguardo che ci inorgoglisce! Discorso a parte merita *La bottega dell'orefice* di Karol Wojtyła, che ha imposto la nostra compagnia nel corso degli anni '80 all'attenzione di un pubblico assai vasto.

Nel corso di circa un centinaio di repliche si sono toccate le piazze di quasi tutte le province lombarde, con qualche puntata in Veneto, in Piemonte ed in Emilia Romagna. Con questo lavoro arrivarono nume-



rosi riconoscimenti: migliore rappresentazione, migliore protagonista femminile e miglior regia al festival teatrale di Pagnano di Merate, secondo posto assoluto alla rassegna delle filodrammatiche milanesi nel 1980 e una targa per l'alto valore artistico della città di Lecco, più altri premi minori.

In anni più recenti sono stati messi in scena *Mary Poppins*, testo preparato in forma musical dal nostro amato Martino Ciceri e rimasto nel cassetto. Poi fu la volta di *Pazzi un poco ma non troppo*, che mischiava i ruoli e le età. Si passò quindi ad un lavoro più particolare, una sorta di satira ambientata negli uffici pubblici, *Doppio gomito*. Quindi un testo classico ironico con Gianni Trezzi, *Il fantasma di Canterville*. Graziella Giudici ha deciso infine negli ultimi anni di fare conoscere il mondo delle tradizioni ai giovani, iniziando così un percorso di studio del dialetto brianzolo e milanese in tutte le sue sfaccettature. I principali testi messi in scena di questo filone sono stati *El sacrista de San Firmin*, *Me te l'avevi dit che stavi minga trop ben* e *I scalmann de la Sciura Giulia*.

Dal 15 ottobre 1995 la sala teatrale da cui è partito il messaggio di Martino Ciceri gli è dedicata: una piccola cosa, ma ci piace ricordare Martino nell'ambiente dove siamo cresciuti, artisticamente e umanamente, grazie ai suoi preziosi consigli. Siamo convinti che non smetterà di seguirci e continuerà a divertirsi con noi, perché l'amore per il teatro non muore mai.

Per compagnia teatrale Gianni Trezzi e
Graziella Giudici
gianni.trezzi62@gmail.com
cell. 3393418080.

120 anni suonati e poi tutti in carrozza per la nuova stagione 2019!

Il 6 gennaio 2019 si è svolto l'immane concerto del CORPO MUSICALE SANTA CECILIA di Veduggio, appuntamento ormai fissato nell'agenda di tutta la comunità veduggese e non solo. Quello di quest'anno è stato un "Pala Concert Show" davvero in grande stile dal momento che rappresentava la tappa conclusiva dei festeggiamenti per i 120 anni del Corpo Musicale Santa Cecilia di cui, come sapete, la Brianza Parade Band



è la punta di diamante.

Sotto la guida della drum major Giulia Pesenti, con le coreografie delle ragazze delle color guard, e grazie alla preparazione tecnica dei maestri Michele Mastrofilippo e Alessio Trovò, sono stati presentati non solo i brani protagonisti della stagione appena conclusa, come quattro tra le canzoni più famose dei Queen, ma anche nuovi pezzi come la colonna sonora del famoso film "Robin Hood il re dei ladri" e de "Gli Incredibili", film d'animazione che ha divertito grandi e piccini.

Successivamente è stato interpretato dai soli ottoni, con la direzione di Michele Mastrofilippo, anche il toccante "Amazing Grace", in ricordo di tutti i componenti e simpatizzanti del Corpo Musicale che ora non sono più qui con noi.

La frizzante e competente presentatrice Graziella Giudici ha condotto un pubblico di più di 400 spettatori in un pomeriggio intenso e ricco di sorprese, tra cui la partecipazione della "San Quintino Big Band"; trattasi della storica big band di Veduggio fondata oltre 30 anni fa dall'attuale presidente della banda, Roberto Luppino, e che dopo 10 anni di assenza dalle scene ha deciso di riunirsi per partecipare all'importante anniversario della banda di Veduggio.

Tra gli altri protagonisti dell'evento non potevano mancare le Color Guard Junior e i ragazzi di "Brianza K-Line", guidati dal giovanissimo drum Major Gabriele Giudici e preparati dal maestro Alessio Trovò,

È stato un pomeriggio intenso, carico di emozioni, che se da un lato ha senza dubbio degnamente concluso questo importante traguardo per il Corpo Musicale Santa Cecilia, dall'altro ha dato lo slancio per iniziare al meglio (e subito) la nuova stagione musicale.

Ebbene sì, per i musicanti il riposo è stato molto breve; dopo una sola settimana di pausa ci si è dovuti subito rimboccare le maniche per prepararsi al primo appuntamento, e poi, a sera del 31 gennaio:

tutti in carrozza e pronti per partire alla volta della Germania! La BPB infatti è stata protagonista, insieme ad altri 6 gruppi internazionali, alla tournée organizzata da MUSIKPARADE, il più grande evento itinerante di musica da parata in tutta Europa.



Durante i primi 3 mesi dell'anno, nelle più grandi arene e palazzetti sparsi in tutta la Germania, vengono ospitate diverse formazioni musicali provenienti da varie parti del mondo, andando a creare uno spettacolo di circa 3 ore che spazia dalle marce celebri militari interpretate dalle bande tradizionali militari, alla musica folkloristica e classica fin anche a pezzi più moderni pop e rock. Il momento culmine è sempre il "gran finale", ovvero l'ultima parte dello spettacolo in cui i circa 400 musicanti di tutte le formazioni presenti si uniscono per suonare insieme sotto la guida del direttore principale.

Brianza Parade Band era una delle 7 bande che si son esibite nel primo week-end di febbraio, dalla prima tappa nel palazzetto di Braunschweig, al doppio spettacolo nel palazzetto di Eirfurt, per concludere domenica 3 febbraio nella famosissima (ed enorme!) LANXESS ARENA di Colonia.

Insomma, quasi 3.000 km nonché 35 ore di autobus per 4 spettacoli in 3 giorni, ac-

colti dagli applausi scroscianti di un pubblico di oltre 20.000 persone. Lo show preparato ad hoc per l'evento iniziava con l'ingresso a ritmo delle note di "In the stone", passando per il rock incalzante di "Bohemian Rhapsody" e "Don't stop me now" dei celebri Queen e arrivando ad un classico della musica italiana "O sole mio". Il famoso "Uptown Funk" di Bruno Mars accompagnava invece l'uscita di scena, brano a cui ha partecipato attivamente anche il caloroso pubblico battendo le mani a ritmo di musica.

"Un'enorme emozione da far tremare le gambe ad ogni apertura di sipario", hanno assicurato i musicanti. Se da un lato quindi ansia e qualche piccolo brivido di paura sono state sì emozioni provate un po' da tutto il gruppo (migliaia di spettatori farebbero un certo effetto a chiunque!), non sono state comunque le uniche protagoniste della trasferta... Divertimento, allegria, gioia, spirito di aggregazione, senza dimenticare passione, impegno e dedizione: queste le caratteristiche che hanno accompagnato la Brianza Parade Band in questo importante evento musicale. A completare una trasferta perfetta, l'incontro a Colonia con Martina Respina, veduggese trasferitasi a Colonia da pochi mesi e componente da anni del nostro gruppo musicale.

Insomma, un inizio d'anno con un'esperienza musicale e di gruppo straordinaria che ha dato il via alla stagione 2019 nel migliore dei modi.

Tantissimi infatti i nuovi appuntamenti in calendario, che si possono trovare sul sito www.brianzaparadeband.it e sui vari social network (brianza parade band veduggio), in cui la banda non smetterà di stupirvi e farvi ammirare, oltre che ascoltare, dell'ottima musica. Alla prossima!

Per Brianza Parade Band
Erica Morandin



Il GSV Veducc

Il GSV Veducc è stato ricostituito il 12 maggio 2017 su iniziativa di una dozzina di appassionati corridori, simpatizzanti ed ex GSV.

Ricordo che il GSV Veducc è stato un gruppo attivo negli anni '70 - '80 nel podismo amatoriale ma non solo, che era arrivato a contare fino a 250 soci: come non ricordare l'impegno all'organizzazione della 100 km di corsa della Brianza.

Oggi il gruppo conta 41 soci, di Veduggio e altri paesi, e la nostra attività si concentra su due filoni.

Innanzitutto la partecipazione alle corse della domenica mattina che si svolgono nei comuni limitrofi con tre diversi percorsi di circa

6 - 14 e 20 km, che possono essere percorsi come si vuole, di corsa o camminando. Il nostro gruppo è presente ormai con un numero variabile tra i dieci ed i venti partecipanti ad ogni manifestazione, e ci vede spesso premiati tra i gruppi più numerosi anche se, devo ammettere, occupiamo i posti in fondo alla classifica. Il gruppo è in continua crescita, quantitativa e qualitativa.

Si moltiplicano le maratone (42 km), alle quali i nostri soci partecipano ormai in tutto il mondo a livello individuale: da New York a Reykjavik, fino all'ultima



di Marrakech, in gennaio, che ha visto la partecipazione di cinque associati e quattro atleti impegnati sui due percorsi di 21 e 42 km. Peccato per un nostro maratoneta bloccato pochi giorni prima della gara da un forte malanno di stagione.

E poi i due appuntamenti sportivi che organizziamo in estate e, soprattutto, in autunno, che vedono la presenza di 1.400 atleti in arrivo da mezza Lombardia.

Quest'ultimo evento è particolarmente impegnativo: tre percorsi per un totale di 40 km, da segnalare con frecce o con del personale agli incroci più insidiosi, quattro ristori sul tracciato, dieci punti

di iscrizione prima della partenza, l'arrivo e il parcheggio di circa 600 autovetture, il guardaroba per le sacche dei partecipanti, le docce e il coordinamento di 50 volontari in provenienza dall'associazione

del paese quali CAI, Alpini, Cacciatori, Centro Sociale, ma che non bastano e ce ne vorrebbero di più, per un evento che dura 3 - 4 ore. Il tutto ecosostenibile - zero plastica - i primi a realizzare un evento simile, che ha visto la prima replica l'anno scorso a Monza proprio dopo aver partecipato alla nostra corsa.



L'associazione è aperta a tutti coloro che vogliono mettere la salute al primo posto e la voglia di stare insieme in primo piano.

A proposito, partecipare alle nostre corse non competitive costa 2,50 €.

Oltre che alla domenica mattina ci incontriamo ogni ultimo giovedì per mese in biblioteca per parlare delle nostre prospettive future sempre accompagnati da una bevanda e qualcos'altro di gradevole.



Per GSV Veducc
Ermano Spinelli
ermano.spinelli@virgilio.it
cell. 328 1846243

Agenzia Pompe Funebri

FONTANA

Servizio 24 ore su 24

*Servizi funebri completi
Addobbi - Fiori
Disbrigo pratiche
Trasporti ovunque
Necrologie
Vestizione salme*

VEDUGGIO Via Magenta, 11 - Tel. 0362 911567 - RENATE Via V. Emanuele, 13 - Tel. 0362 999400

di **Valentina Besana**

In occasione della Giornata internazionale della donna, l'Amministrazione Comunale, l'Assessorato alla Cultura e la Commissione Biblioteca in collaborazione con l'Associazione Pro Loco di Veduggio con Colzano ha organizzato un ciclo di eventi tematici per rendere omaggio alle donne attraverso la musica, le poesie e i dipinti.

Venerdì 8 marzo, alle ore 21 presso la Sala Teatrale Martino Ciceri, si è tenuto concerto di chitarre del "Guitar Landscape ensemble" del Consorzio Brianteo Villa Greppi.

Il "Guitar Landscape Ensemble" è una formazione cameristica nata nel 2014 presso la Scuola di Musica "Antonio Guarnieri" di Casatenovo, sotto la guida del maestro Patrizia Rebizzi. Con un repertorio che spazia dalla musica classica alla musica leggera, dalla tradizione europea a quella sudamericana, si è esibito in numerose occorrenze sul territorio lecchese e milanese, presso il Teatro Sociale di Lecco e Palazzo Reale a Milano.

Ad oggi, il "Guitar Landscape Ensemble" è affidato alla preparazione del maestro

Musica, letture e dipinti per la Giornata internazionale della donna

Matteo Redaelli ed è composto da otto chitarre.

Gli artisti hanno proposto alcuni brani musicali, intervallati dalle letture di alcune poesie dedicate alle donne.

Qui sotto trovate la scaletta completa della serata:

- Lettura del primo monologo della scrittrice Paola Cereda
- G. Bizet – Quattro pezzi dalla Carmen suite
- J.S. Bach – Concerto per clavicembalo no. 5 bwv 1056
- Lettura del sonetto "Tanto Gentile e tanto onesta pare" tratta dalla Vita Nova di Dante Alighieri e un estratto del quinto canto dell'Inferno "Paolo e Francesca" tratto dalla Divina Commedia
- Z. De Abreu – Tico Tico
- G. Matos Rodriguez – La Cumparsita
- H. Mancini – Moon river
- Lettura della poesia "Donna" di Madre Teresa e la poesia "Sorrìdi donna" di Alda Merini
- P. Collins – Another day in paradise
- The Beatles – While my guitar gently weeps

- Lettura di tre poesie della poetessa locale Tiziana Cremascoli

- L. Brouwer – Yesterday e Paesaggio cubano con pioggia

- Queen – Medley

- Lettura di una filastrocca conclusiva

Questa serata ha voluto essere un omaggio alla Giornata internazionale della donna ponendo al centro la bellezza: parole, musica e bravura. Un pensiero è rivolto anche alle vittime di violenza e ai femminicidi, per sottolineare l'importanza di lottare per tutelare i diritti delle donne.

Sabato 9 e domenica 10 presso la biblioteca comunale "C. Pavese" in Via Piave, è stata allestita una mostra collettiva dei pittori veduggesi intitolata "Pittura nell'universo femminile". L'iniziativa celebra le donne attraverso una serie di dipinti che raffigurano il mondo femminile, dai ritratti a immagini più simboliche. Gli artisti protagonisti che hanno partecipato sono (in ordine alfabetico): Carmen Corti, Emanuela Colzani, Franco Riva, Graziella Giudici, Luigi Crippa, Pietro Lissoni, Roberto Spinelli e Sabrina Muoio.

di **Giovanni Cazzaniga**

Cicerone sosteneva che "chiunque ignori il proprio passato non ha alcun futuro davanti a sé". È anche il messaggio che si è colto nell'incontro con lo storico Davide Conti, organizzato venerdì 1 febbraio presso la Biblioteca Civica.

L'incontro si inseriva nella rassegna "Percorsi nella memoria": 16 serate organizzate da Villa Greppi per celebrare il Giorno della Memoria.

Conti ha presentato il suo nuovo libro: Gli uomini di Mussolini - Prefetti, questori e criminali di guerra dal fascismo alla Repubblica italiana.

Il tema è quanto mai originale. La storiografia si è occupata soltanto recentemente dei crimini di guerra italiani durante la seconda guerra mondiale. Conti si è interessato alla biografia di alcuni dei responsabili di questi crimini, svelando come molti di loro non soltanto non siano mai stati puniti, ma al contrario, all'indomani dell'istituzione della Repubblica, furono reintegrati negli apparati dello Stato come questori, prefetti, responsabili dei servizi segreti e persino mi-

Percorsi nella memoria incontro con Davide Conti

nistri della Repubblica.

Conti trova la spiegazione principale di questo fenomeno nella guerra fredda, che sostituì immediatamente la lotta al nazi-fascismo. Si era creato un nuovo equilibrio instabile mondiale, basato sulla rivalità tra il capitalismo americano e il comunismo sovietico. Il nuovo nemico era quindi il blocco sovietico.

Da un punto di vista geografico l'Italia si trovava al confine tra le due sfere di influenza. Inoltre con il suo estendersi nel Mediterraneo in direzione sud-est, aveva una posizione privilegiata verso il Medio Oriente, altra area particolarmente delicata.

In Italia era anche presente il Partito Comunista più grande nell'Europa Occidentale. Il timore degli alleati era che potesse prendere il potere e creare un'alleanza con l'URSS. Da questo punto di vista, ripristinare alcuni gerarchi fascisti (anche se criminali di guerra), significava garantirsi degli alleati sicuri (perché di certo non di sinistra) e controllabili (in quanto ricattabili).

Un secondo motivo è probabilmente da ricercarsi nella penuria, al cessare delle osti-

lità, di tecnici preparati nell'apparato dello stato. L'epurazione effettuata durante il ventennio fascista aveva creato terra bruciata e la Resistenza era cresciuta troppo velocemente e in un ambiente principalmente di guerriglia per poter garantire un numero sufficiente di personaggi pronti ad amministrare.

Venne in sostanza garantita una "continuità dello stato" che però finì per rappresentare un'area grigia nella storia della Repubblica. Conte cita tra l'altro la strage di Portella della Ginestra (eccidio commesso in provincia di Palermo il 1 maggio 1947) e il fallito golpe Borghese (ex comandante della X Flottiglia MAS) nel 1970 come eventi che potrebbero essere ricondotti al reinserimento di criminali di guerra fascisti nell'amministrazione della Repubblica. L'argomento è sicuramente complesso e misterioso, ma la serata è stata avvincente, trasmettendo alla platea la consapevolezza che i fatti storici sono sempre collegati, anche quando appaiono lontani. In fondo Cicerone lo affermava più di 2000 anni fa!

Alunni classi 5 A e 5 B

SCUOLA PRIMARIA G. SEGANTINI - VEDUGGIO

27 gennaio: GIORNATA DELLA MEMORIA
Quest'anno ci siamo lasciati ispirare dalla
poesia di Joyce Lussu "C'è un paio di scar-
pette Rosse" e dal film "La stella di Andra
e Tati"

Quante emozioni! Abbiamo provato ad
esprimerle con delle poesie.

C'È UN TRENO...

C'è un treno lungo
che va ad Auschwitz.
È carico di persone impaurite
che non sanno dove vanno.
C'è un treno lungo
che arriva ad Auschwitz.
È carico di persone terrorizzate
che vengono imprigionate
nel campo di concentramento.
C'è un treno lungo
che riparte da Auschwitz.
È vuoto, ma presto tornerà ad Auschwit-
tz
carico di altre persone impaurite.
Luca – Gabriele (classe 5 A)

C'ERANO DELLE PERSONE...

C'erano delle persone dentro un campo
circondato da filo spinato.
Non avevano nè acqua nè cibo,
non avevano vestiti
ma solo un pigiama a righe.
C'erano delle persone dentro un campo
non avevano più un nome
ma solo un numero
tatuato sul braccio.
C'erano delle persone dentro un campo
ma ora non ci sono più,
sono quasi tutte libere nel vento.
Angela – Giuditta (classe 5 A)

BAMBINI

C'erano dei bambini
rinchiusi per lungo tempo
in baracche buie e fredde
nel campo di Auschwitz.
C'erano dei bambini
destinati alla morte.
Solo 650 si sono salvati,
non tutti hanno ritrovato la propria
mamma,
ma almeno hanno avuto una casa
Ci sono dei bambini
diventati grandi
e adesso raccontano ai giovani
le torture che hanno subito.
Loris – Francesco (classe 5 A)

Per conoscere... per imparare... per non dimenticare...

**CI SONO SOLDATI...**

Ci sono soldati tedeschi
che cercano ebrei.
Li caricano su treni
per portarli ad Auschwitz.
Ci sono soldati tedeschi
che separarono le famiglie:
mandano i vecchi a morire,
i giovani a lavorare,
i bambini ad aspettare...
Ci sono soldati russi
che cacciano i tedeschi
e liberano i pochi ebrei sopravvissuti
che possono tornare alla vita.
Andrea (classe 5 A)

RICORDI

C'è un treno
in viaggio da due giorni.
È pieno di persone innocenti
hanno fame,
hanno sete,
hanno freddo.
C'è un campo
quale sarà?
Sono tutti uguali
circondati da filo spinato:
Auschwitz,
Bukewald,
Bergen Belsen,
Neunegamme.
C'è un numero
che cancella il tuo nome.
È solo un pizzico
ma nasconde un dolore immenso.
Non è un semplice tatuaggio,
ma quello che segnerà il tuo destino.
C'è un ricordo,
quello lasciato dai morti.
Non può svanire,
non può essere cancellato,
non può essere dimenticato.
Chiara M. – Filippo – Virginia (classe 5 A)

SPERANZA DI VITA

Ci sono numeri destinati al Paradiso,
ingannati con una doccia malefica.
Ci sono bambini che vogliono la mamma,
ma in realtà trovano la morte.
Ci sono lacrime che cadono sul viso di
mamme
che sperano la salvezza per i loro figli.
Chiara C – Giorgia (classe 5 A)

SALGO SUL TRENO

Salgo sul treno del divertimento
che mi porta dove voglio.
È molto comodo, colorato,
caldo e spazioso.
Salgo sul treno del dovere
che mi porta dove devo.
Non è comodissimo nè spazioso,
non bello nè lungo.
Salgo sul treno della paura
che non so dove mi porta.
È molto piccolo e scomodo,
nero e triste.
Ale D. – Ale N. – Kevin (classe 5 A)

CI SONO CAMERE...

Ci sono camere nel campo di Auschwitz
sono buie e cupe
con letti di legno
duri, sporchi e scomodi.
Ci sono camere nel campo di Auschwitz
lì ogni giorno bambini, vecchi e malati
vengono uccisi e buttati l'uno sopra l'altro
come spazzatura.
Ci sono camere nel campo di Auschwitz
dove i corpi vengono bruciati
senza pietà.
Ma dai camini alti e stretti
escono liberi come il fumo.
Agnese – Lucrezia (classe 5 A)

C'È UN CAMPO...

C'è un campo di concentramento ad Auschwitz
dove arriva un treno.
Da qui non si torna più indietro.
C'è un campo di concentramento ad Auschwitz
pieno di Ebrei
destinati a morire.
C'è un campo di concentramento ad Au-
schwitz
con montagne di indumenti, oggetti,
scarpe...
tolti agli Ebrei.
C'è un campo di concentramento ad Auschwitz
con le camera a gas.
Da lì non si uscirà più.
Dania – Giulia – Valentina (classe 5 A)

FAMIGLIE

C'erano molte famiglie sul vagone di un treno senza cibo nè acqua tutte strette e impaurite. C'erano molte famiglie nel campo di Auschwitz. Tutti vennero divisi: gli uomini e le donne a lavorare, i vecchi a morire, i bambini chiusi in capannoni bui e freddi. C'erano delle persone che rimasero vive finchè i soldati russi li andarono a liberare. Pochi però ritrovarono la propria famiglia, molti rimasero soli.

Rayan (classe 5 A)

C'ERANO DEI BAMBINI...

C'erano molti bambini su un treno senza acqua e senza cibo. Impauriti si stringevano ai genitori. C'erano dei bambini ad Auschwitz con dei numeri scritti sulle braccia come tatuaggi indelebili. C'erano pochi bambini sopravvissuti, disperati perchè non trovano i loro genitori. Non li vedranno mai più.

Mattia (classe 5 A)

LE CASE VUOTE

Ci sono tante case vuote, tante persone caricate sui treni diretti verso nord, ai terribili campi di concentramento. Ci sono tante case vuote, case di tanti paesi e intanto nei campi di sterminio c'è gente che muore di fame e di freddo. Ci sono tante case vuote in Italia e in Europa e invece le camere a gas si riempiono di persone che non sanno di dover morire. Mai più gente maltrattata, persecuzioni e razzismo, mai più odio, guerra e morte, ma uguaglianza, rispetto e umanità.

GIULIA, SORAYA, MATTEO, SIMONE (classe 5B)

UNA TRAGEDIA CHE NON DEVE PIÙ ACCADERE

È arrivata la fine di tante persone: non c'è scampo nel campo di concentramento. Tanti bambini, adulti e anziani uccisi nelle camere a gas. È arrivata la fine di tante persone:

non c'è da mangiare e aumenta la fame, aumenta il freddo e cresce il dolore. È arrivata la fine di tante persone: chi verrà a liberare i campi troverà fantasmi viventi e resti di persone innocenti. Dobbiamo conoscere quello che è successo perché non deve più ripetersi questa tragedia:

tutti gli uomini del mondo vogliono vivere come persone libere, come persone uguali.

DARIA, ALESSANDRO M. ALESSANDRO G. SOFIAZ. (classe 5B)

UN GRUPPO DI BAMBINI

C'è un gruppo di bambini tutti in fila, che aspettano la brodaglia che forse oggi non arriverà e così la morte si fa vicinissima. C'è un gruppo di bambini in cerca della loro mamma e quando chiedono loro se vogliono andare da lei saranno pronti a tutto. C'è un gruppo di bambini che si tengono tutti per mano perché tra poco vita non avranno e di emozioni non ne proveranno più. Ma ogni ora, ogni minuto che passa è come una piccola speranza che forse un giorno vicino o lontano potranno andare via da lì. Resistete ancora per pochi giorni, vivete per voi e per la giustizia e un giorno racconterete a tutti la paura che avete provato e l'orrore che avete vissuto.

FABIAN, ALESSIO, CIARA, GREISI (classe 5B)

PER NON DIMENTICARE ANNA FRANK

Di fronte a una casa c'era un ippocastano che ogni giorno veniva osservato da una ragazza. Una ragazza che non conosceva ancora il suo triste destino che era già segnato dalle leggi razziali. C'era un ippocastano ad Amsterdam ed una ragazza che ormai conosceva bene le sue quattro stagioni, ogni sua foglia e ogni suo fiore. C'era un ippocastano che aveva trovato un'amica che non aveva agli stessi diritti delle altre ragazze

e che poi non vide più per colpa delle leggi razziali e per l'odio degli uomini... Ma le parole della ragazza vivranno in eterno, vivranno per sempre nei nostri cuori. **HAITEM, HIBA, MARTINA D. , YASSINE (classe 5B)**

NON DEVE PIÙ SUCCEDERE

Quando l'odio si espandeva gli ebrei morivano di fame e di freddo e venivano sterminati da uomini che pensavano non dovessero esistere. Quando l'odio cresceva i bambini tremavano e piangevano perché perdevano le loro famiglie, la libertà e la vita. Quando l'odio venne fermato molti genitori scoprirono che i loro figli erano stati uccisi in un modo terribile. Quando l'odio poi finì i pochi bambini sopravvissuti hanno saputo che i propri cari erano morti nelle stanze da dove usciva il fumo. Quando oggi sentiamo raccontare queste cose dalle poche persone che sono tornate pensiamo che ciò che è accaduto non deve più succedere. **MARTINA C. , MARTINA V. , LORENZO, SAMUELE C. (classe 5B)**



Alessandra (Andra) e Tatiana (Tati) Buccì col cuginetto Sergio De Simone

IL TRENO DI AUSCHWITZ

C'è un treno che arriva ad Auschwitz, carico di persone terrorizzate, un treno che porta dolore e sofferenza e bambini che cercano la mamma che forse non rivedranno più... E ogni giorno muoiono persone nelle camere a gas del campo, mentre alcuni bambini vengono scelti per fare su di loro terribili esperimenti. Solo pochi hanno resistito all'inferno di Auschwitz,

segue pag. 25

con pochissimo cibo ricevuto, con tavolacci di legno come letti, con malattie e torture. Finalmente tutto questo è finito, ma bisogna ricordarsi il male che è accaduto, il dolore che è stato provato e le vite che sono state perdute, perché questo non capiti mai più.
TOMMASO, SOFIA M., SEYNABOU, GABRIELE (classe 5B)

10 febbraio: GIORNO DEL RICORDO

Abbiamo anche approfondito il significato della "Giornata del Ricordo": la Repubblica Italiana ha infatti istituito di recente, con la Legge numero 92 del 30 marzo 2004, il "**Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale**".

La memoria delle vittime delle foibe e di tutti gli altri italiani, costretti all'esodo dai territori della Venezia Giulia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, è un argomento affrontato e trattato da poco tempo. Di questi fatti non si è parlato per quasi sessant'anni: quelle persone invece meritano, esigono di essere ricordate. Moltissimi italiani sono stati infatti catturati, uccisi e gettati nelle foibe; inoltre alla fine della seconda guerra mondiale migliaia di persone di queste zone hanno dovuto abbandonare le loro case, i loro beni e il loro lavoro per sfuggire a questa terribile tragedia.

Ecco una poesia che ci ha fatto riflettere e discutere:

FOIBE

*Li roccia,
li buio,
li morte.*

*Legati,
gettati nel buio,
vittime:
vittime ancora della follia,
dell'odio, della violenza.*

*Donne, uomini, vecchi, bambini:
tutti gettati nelle foibe.
Luoghi aspri, duri,
macchiati di sangue d'altre vittime.*

*Paura.
Le foibe: il nulla.*

Letizia Forichiari

di **Edoardo Caglio**

Il Club Alpino Italiano ha tra i suoi scopi statutari "la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale", come recita l'articolo 1. La nostra Sezione ha ritenuto opportuno attuare il contenuto di tale articolo organizzando un mini-ciclo di due incontri sul tema "Sicuri in montagna", con l'obiettivo di educare i propri soci ad una frequentazione consapevole e responsabile della montagna in tutte le sue forme, dall'escursionismo fino all'alpinismo. Ovviamente, non ci può essere una frequentazione responsabile e consapevole senza precedenti conoscenze e studi che devono essere in possesso di tutti gli amanti della montagna, come suggerito dal primo articolo dello Statuto. Si è quindi scelto di organizzare il primo incontro, dal titolo "I principi dell'escursionismo responsabile", sul tema del Soccorso Alpino. Venerdì 1 marzo, Federico Saldarini, Tecnico Volontario del Soccorso Alpino di Lecco, ha illustrato il funzionamento di questo ente che svolge un servizio fondamentale per la

di **Gabriele Riva**

Il primo della fila pianta le bacchette nella neve, allenta la zip del giaccone e si abbandona a un sorriso compiaciuto: "Per me, le Alpi di Sesto sono le più belle del mondo". Di cime innevate, da veterano del Club Alpino Italiano, ne ha viste parecchie. Eppure non ha dubbi. E in effetti la cornice dell'Alta Pusteria, in Alto Adige, taglia il fiato. È il primo giorno sulla neve delle Dolomiti, in questo 2019, per il CAI di Veduggio: gli sciatori 'disegnano' le piste di Sesto, i ciaspolatori battono i sentieri sopra San Candido. La sera prima - il 7 febbraio, avvio ufficiale della trasferta - c'era stato solo il tempo di sistemare le valigie, di sciacquarsi in doccia i 428 km che separano Veduggio da Cortina e di acclimatarsi con i



canederli allo speck. Dopo la scorpacciata di neve altoatesina di venerdì, e una fugace visita al centro di Cortina 'by night', sabato è stata la volta dei panorami ampezzani. Gli amanti degli sci, scatenati in un su e giù vorticoso dalle Tofane, dal Faloria e dalle altre piste bianche della Regina delle Dolomiti. Gli

In montagna con responsabilità e sicurezza

nostra comunità, sottolineando con grande orgoglio ma anche con un po' di preoccupazione, che tutti i Tecnici non sono professionisti, ma volontari che agiscono in modo altamente professionale mettendo a disposizione il proprio tempo libero e rischiando la loro stessa vita nelle operazioni di salvataggio più ardite. Sono stati successivamente approfonditi temi relativi alle modalità di allertamento del Soccorso Alpino, alle modalità di intervento dei soccorritori e alle modalità di autosoccorso. Infine sono stati analizzati i comportamenti corretti che deve tenere l'escursionista, anche in ambiente innevato, e sono stati dispensati parecchi utili consigli per prevenire gli incidenti. Noto è stata la partecipazione dei soci, che hanno dimostrato sensibilità e attenzione nei confronti di questi argomenti.

Venerdì 15 marzo 2019 presso il salone delle Baite, avrà luogo il secondo incontro formativo dal titolo "Alimentazione e fabbisogno calorico: fondamenti basilari, dieta e montagna" a cura del dott. Severo Corbetta.

Week end bianco a Cortina

altri, a piedi lungo la ciaspolata delle Cinque Torri, su e su fino ai rifugi Scoiattoli e Averau, con un paio di irriducibili abbastanza 'carichi' da issarsi fino ai 2.575 metri del Nuvolau.



Nonostante qualche schiena scricchiolante e qualche tendine infiammato, la domenica mattina alle 8.00 tutti in pullman per risalire il Passo Falzarego. E da lì, giù con gli sci verso l'Armentarola, San Cassiano, La Villa (con la sua Gran Risa, una delle piste più 'attese') e poi la Val Gardena. Dove invece si è concentrata l'escursione dei marciatori (fin dentro la Vallunga, a Selva), rinfoltiti nel numero da uno sciatore convertito a tempo determinato. Appuntamento per tutti i 42 del gruppo al traguardo della Saslong, la pista di Santa Cristina. Cinque ore abbondanti più tardi, l'arrivo a Veduggio. Tutti paghi per il 'week-end bianco' ma già con la testa alla prossima escursione. Perché il CAI di Veduggio, proprio come sulle piste e sui sentieri, non si ferma mai

Libri letti dal gruppo di lettura nell'anno 2018

di **Valentina Besana**

Il gruppo di lettura di Veduggio continua la sua avventura, si incontra con cadenza mensile per discutere e approfondire le emozioni e le sensazioni che emergono attraverso l'esperienza di leggere un libro. Il trucco è sempre lo stesso: leggere e scoprire nuovi libri che, per vari motivi, da soli non avremmo mai scelto! Durante l'anno 2018 abbiamo letto e commentato:

Gennaio

Isabel Allende – La casa degli spiriti - Ed. Feltrinelli - Pag. 346

Una saga familiare del nostro secolo in cui si rispecchia la storia e il destino di tutto un popolo, quello cileno, nei racconti delle donne di una importante e stravagante famiglia. Straordinaria la capacità di Isabel Allende di tratteggiarne in un bellissimo romanzo la storia attraverso tre generazioni, i suoi personaggi femminili e le drammatiche vicende del Cile, muovendosi tra i diversi livelli e intrecciandoli sapientemente in una miscela di magia, poesia e stile ed eleganza.

Febbraio

Michela Murgia – Ave Mary - Ed. Einaudi - Pag. 166

Partendo sempre da casi concreti, citando parabole del Vangelo e pubblicità televisive, icone sacre e icone fashion, encicliche e titoli di giornali femminili, questo libro dimostra che la formazione cattolica di base continua a legittimare la gerarchia tra i sessi, anche in ambiti apparentemente distanti dalla matrice religiosa.

Marzo

Giorgio Bassani – Il giardino dei Finzi Contini - Ed. Feltrinelli - Pag. 254

Pochi romanzi italiani del Novecento sono entrati così profondamente nel cuore dei lettori, un libro che è riuscito a unire emozioni private e storia pubblica, convogliandole verso un assoluto coinvolgimento narrativo. Un narratore senza nome ci guida fra i suoi ricordi d'infanzia, nei suoi primi incontri con i figli dei Finzi-Contini, Alberto e Micòl, suoi coetanei resi irraggiungibili da un profondo divario sociale. Ma le leggi razziali, che calano sull'Italia come un nubifragio improvviso, avvicinano i tre giovani rendendo i loro incontri, col crescere dell'età, sempre più frequenti.

Aprile

James Redfield – La profezia di Celestino - Ed. Corbaccio - Pag. 270

Nella foresta pluviale del Perù viene alla luce un antico manoscritto del VI secolo a.C.: profetizza grandiose trasformazioni per l'umanità e eventi che si verificheranno negli ultimi anni del XX secolo. Sulle tracce dell'antica pergamena, oltre al protagonista, sono anche la Chiesa e il Governo peruviani, allarmati dall'impatto che certe rivelazioni potrebbero avere sulla popolazione, e quindi determinati a far sparire il manoscritto. Esso contiene nove punti base per raggiungere la Conoscenza in una prossima era di consapevolezza spirituale.

Maggio

Paolo Cognetti – Le otto montagne - Ed. Einaudi - Pag. 208

Pietro è un ragazzino di città, solitario e un po' scontroso. La madre lavora in un consultorio di periferia, e farsi carico degli altri è il suo talento. Il padre è un chimico, un uomo ombroso e affascinante, che torna a casa ogni sera dal lavoro carico di rabbia. I genitori di Pietro sono uniti da una passione comune, fondativa: in montagna si sono conosciuti, innamorati, si sono addirittura sposati ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. La montagna li ha uniti da sempre, anche nella tragedia, e l'orizzonte lineare di Milano li riempie ora di rimpianto e nostalgia. Perché la montagna è un sapere, un vero e proprio modo di respirare, e sarà il suo lascito più vero: "Eccola lì, la mia eredità: una parete di roccia, neve, un mucchio di sassi squadrati, un pino".

Giugno

Antonio Trabucchi – Sostiene Pereira - Ed. Feltrinelli - Pag. 210

Agosto 1938. Un momento tragico della storia d'Europa, sullo sfondo del salazarismo portoghese, del fascismo italiano e della guerra civile spagnola, nel racconto di Pereira, un testimone preciso che rievoca il mese cruciale della sua vita. Chi raccoglie la testimonianza di Pereira, redatta con la logica stringente dei capitoli del romanzo, impeccabilmente aperti e chiusi dalla formula da verbale che ne costituisce il titolo: Sostiene Pereira? Questo non è detto, ma Pereira, un vecchio giornalista responsabile della pagina culturale del "Lisboa" affascina il lettore per le sue contraddizioni e per il suo modo di "non" essere un eroe.

Luglio

Betty Smith – Un albero cresce a Brooklyn - Ed. Neri Pozza - Pag. 576

È l'estate del 1912 a Brooklyn. I raggi del sole illuminano il cortile della casa dove abita Francie Nolan, riscaldano la vecchia palizzata e le chiome dell'albero che riparano la dimora dei Nolan. Alcuni a Brooklyn lo chiamano l'Albero del Paradiso perché è l'unica pianta che germogli sul cemento e cresca rigoglioso nei quartieri popolari. Francie, seduta sulla scala antincendio, lo guarda contenta, poiché oggi è sabato, ed è un bel giorno a Brooklyn. ...Qualcun magari le parlerà di Johnny, suo padre, il ragazzo più bello e più attaccato alla bottiglia del vicinato, qualcuno infine le sussurrerà mezza parole sull'allegro comportamento di sua zia Sissy con gli uomini. Francie ascolterà e ogni parola sarà per lei una pugnalata al cuore, ma troverà, come sempre, la forza per reagire, poiché lei è una bambina destinata a diventare una donna sensibile e vera, forte come l'albero che, stretto fra il cemento di Brooklyn, alza rami sempre più alti al cielo.

Settembre

Ayelet Gundar-Goshen – Svegliare i leoni - Ed. Giuntina - Pag. 318

Il dottor Eitan Green è una persona onesta e un ottimo medico, impegnato a salvare vite. Una notte, guidando a tutta velocità nel deserto, investe un uomo, un migrante africano. L'uo-

mo è ferito mortalmente e il dottor Green, preso dal panico, fugge. Questa decisione cambierà la sua esistenza. Il giorno dopo, una donna bella, misteriosa e dalla pelle nera bussa alla porta della casa di Eitan e gli porge il portafoglio perduto nel luogo dell'incidente. La donna lo ricatterà, ma non chiedendo soldi. Lo condurrà invece in luoghi, reali e interiori, che il dottor Green non avrebbe mai immaginato di dover esplorare.

Ottobre

J.D. Salinger – Il giovane Holden - Ed. Einaudi - Pag. 251

Sono passati più di sessant'anni da quando è stato scritto, ma continuiamo a vederlo, Holden Caulfield, con quell'aria scocciata, insofferente alle ipocrisie e al conformismo, lui e tutto quello che gli è cascato addosso dal giorno in cui lasciò l'Istituto Pencey con una bocciatura in tasca e nessuna voglia di farlo sapere ai suoi. La trama è tutta qui, narrata da quella voce spiccia e senza fronzoli. Ma sono i suoi pensieri, il suo umore rabbioso, ad andare in scena.

Novembre

Emilio Lussu – Un anno sull'altipiano - Ed. Einaudi - Pag. 216

Scritto nel 1936, apparso per la prima volta in Francia nel '38 questo libro è ancora oggi una delle maggiori opere che la nostra letteratura possiede sulla Grande Guerra. L'altipiano è quello di Asiago, l'anno dal giugno 1916 al luglio 1917. Un anno di continui assalti a trincee inespugnabili, di battaglie assurde volute da comandanti imbevuti di retorica patriottica e di vanità, di episodi spesso tragici e talvolta grotteschi, attraverso i quali la guerra viene rivelata nella sua dura realtà di "ozio e sangue", di "fango e cognac". Con uno stile asciutto e a tratti ironico Lussu mette in scena una spietata requisitoria contro l'orrore della guerra senza toni polemi, descrivendo con forza e autenticità i sentimenti dei soldati, i loro drammi, gli errori e le disumanità che avrebbero portato alla disfatta di Caporetto.

Dicembre

Nathaniel Hawthorne – La lettera scarlatta - Ed. Feltrinelli - Pag. 291

Pubblicato nel 1850, è uno dei più importanti romanzi nordamericani dell'Ottocento. Nelle intenzioni dell'autore esso doveva rappresentare al meglio lo spirito puritano dell'epoca coloniale americana. Nella società puritana la libertà dell'individuo coincideva con il bene della comunità, che doveva essere purificata da ogni elemento estraneo, considerato al soldo di Satana. Per questa ragione le autorità imponevano stili di vita improntati a un inflessibile rigore morale. E chi infrangeva gravemente le regole poteva incorrere persino nella pena di morte. Nel libro una giovane sposa, amante del pastore Arthur Dimmesdale, manifesta fisicamente i segni della sua relazione extraconiugale con il predicatore. Nulla riesce a farla confessare, nemmeno le minacce, e per questo viene schivata da tutti, e infine condannata a portare sul petto una fiammante lettera A, che la additi allo sguardo pubblico come un'adultera.

NUMERI UTILI

Numero unico per emergenze

(Carabinieri, Emergenza sanitaria....) ...	1 1 2
Comune centralino	0362.998741
Fax	0362.910878
Ufficio segreteria	0362.998741-1
Ufficio demografico	0362.998741-2
Ufficio tecnico	0362.998741-3
Ufficio finanziario	0362.998741-4
Ufficio tributi	0362.998741-5
Ufficio Vigili	0362.998741-6
Ufficio Servizi alla Persona	0362.998741-8
Assistente Sociale	0362.998741-7
Protezione civile	0362.928023
Biblioteca	0362.911021
Centro sportivo	0362.998099
Centro anziani	0362.910306
Scuola materna	0362.911230
Scuola Primaria	0362.911138
Scuola Secondaria I grado	0362.924112
Parrocchia: Don Antonio	347.4635981
Ufficio postale	0362.998012
Farmacia	0362.911468
Ospedale Carate	0362.9841
Guardia medica	840500092
Croce Bianca	0362.915243
Carabinieri Besana	0362.967750
Vigili del Fuoco Carate	0362.903622
Soccorso ACI /stradale	116
Acquedotto segnalazioni	800.104.191
Gas Pronto Intervento	800.901.313
Guardia di Finanza	117

ORARIO RICEVIMENTO

Maria Antonia MOLteni
Sindaco, deleghe al bilancio, personale/affari generali, servizi sociali, sicurezza e protezione civile
 venerdì 16.00 - 19.00
(nel proprio ufficio - solo su appuntamento)



Mariambrogia CORTI
Vice Sindaco, Assessore Istruzione, integrazione e politiche giovanili
 lunedì 18.00 - 20.00
(ufficio Servizi alla Persona - solo su appuntamento)



Vincenzo TODARO
Assessore lavori pubblici, edilizia privata, sostenibilità ambientale
 mercoledì 18.30 - 20.00
 sabato 9.30 - 10.30
(ufficio tecnico - solo su appuntamento)



Silvia Maria Rosa NEGRI
Assessore urbanistica e sport
 lunedì 18.30 - 20.00
 sabato 9.30 - 10.30
(ufficio tecnico - solo su appuntamento)



Corrado CORBETTA
Assessore alla cultura e rapporto con le associazioni, lavoro, attività produttive
 martedì 18.00 - 20.00
(solo su appuntamento)



ORARIO UFFICI

Servizi demografici
 lunedì - sabato 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Ufficio tecnico
 martedì e venerdì 9.00 - 12.15
 sabato 9.00 - 11.00

Ragioneria/tributi
 martedì e venerdì 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Servizi sociali
 lunedì e mercoledì 9.00 - 12.15
 giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Segreteria/protocollo
 lunedì - sabato 9.00 - 12.15

Biblioteca
 martedì, giovedì e venerdì ... 14.30 - 18.30
 sabato 10.30 - 12.30

Servizi alla Persona
 lunedì e mercoledì 9.00 - 12.15

Assistente Sociale
 lunedì solo su appuntamento
 mercoledì 9.15 - 12.15
 giovedì 17.00 - 18.00

ORARIO STRUTTURE COMUNALI

Cimitero
 dal 1/3 al 15/11 7.30 - 19.00
 dal 16/11 al 28/2 7.30 - 17.00

Centro raccolta Rifiuti
 martedì 14.00 - 17.00
 sabato 9.00 - 12.00/14.00 - 17.00

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Nei giorni di sabato, prefestivi e festivi è in funzione il servizio di Guardia Medica a partire dalle 8.00. Negli altri giorni il servizio è in funzione dalle ore 20.00 fino alle ore 8.00 del mattino successivo.

Tel. 840.500.092

Orari degli ambulatori medici

DR.SSA DANIELA MAGNI

	VEDUGGIO solo su appuntamento		
LUN.	08.30 - 13.00	-	-
MAR.	13.15 - 19.00	-	-
MER.	13.15 - 18.00	-	-
GIO.	8.30 - 13.00	-	-
VEN.	13.15 - 15.00	-	-
SAB.	-	-	-

DR.SSA PIANAROLI ALESSANDRA

	VEDUGGIO solo su appuntamento		
LUN.	14.00 - 17.30	-	-
MAR.	14.30 - 17.30	-	-
MER.	08.30 - 11.00	-	-
GIO.	14.00 - 17.30	-	-
VEN.	08.30 - 11.00	-	-
SAB.	-	-	-

DR. GIUSEPPE USUELLI

	VEDUGGIO	RENATE	
LUN.	16.00 - 18.00	18.00 - 20.30	-
MAR.	09.00 - 10.30	10.30 - 12.30	-
MER.	09.00 - 10.30	10.30 - 12.30	-
GIO.	08.30 - 10.00	10.00 - 12.00	-
VEN.	08.30 - 10.00	10.00 - 12.00	-
SAB.	-	-	-

DR. ALBERTO BOZZANI

	RENATE	CAPRIANO	
LUN.	10.00 - 12.30	15.00 - 16.30	-
MAR.	08.00 - 10.30	11.00 - 12.30	-
MER.	14.00 - 18.00	18.30 - 20.00	-
GIO.	18.00 - 19.15	15.00 - 17.00	-
VEN.	17.30 - 20.00	15.00 - 16.30	-
SAB.	-	-	-

DR. GHERARDO STRADA

	RENATE	CAPRIANO	
LUN.	14.30 - 16.30	17.30 - 19.00	-
MAR.	08.30 - 12.30	-	-
MER.	17.30 - 19.30	14.30 - 16.00	-
GIO.	11.00 - 13.00	08.30 - 10.30	-
VEN.	14.30 - 16.30	17.30 - 19.00	-
SAB.	-	-	-

DR.SSA ROBERTA RIGAMONTI

	VEDUGGIO solo su appuntamento	BRIOSCO	CAPRIANO
LUN.	15.00 - 18.00	-	11.00 - 14.00
MAR.	-	-	09.00 - 13.30
MER.	11.00 - 13.00	16.00 - 19.00	-
GIO.	-	-	09.00 - 13.30
VEN.	15.00 - 18.00	12.00 - 14.00	10.00 - 11.30
SAB.	-	-	-

DR.SSA M.GRAZIA MARTINO

	VEDUGGIO	BRIOSCO	CAPRIANO
LUN.	-	18.30 - 19.30	-
MAR.	-	10.00 - 11.00	-
MER.	11.30 - 12.30	10.00 - 11.00	09.00 - 10.00
GIO.	17.00 - 18.00	-	18.30 - 19.30
VEN.	11.30 - 12.30	10.00 - 11.00	09.00 - 10.00
SAB.	-	-	-

DR. RENATO CALDARINI

	RENATE		
LUN.	08.30 - 11.30	16.00 - 18.00	-
MAR.	08.30 - 10.00	15.30 - 18.00	-
MER.	08.30 - 11.30	-	-
GIO.	08.30 - 10.00	15.30 - 18.00	-
VEN.	08.30 - 11.00	14.00 - 16.00	-
SAB.	-	-	-

Guidiamo. In tutto il mondo.



Ogni anno produciamo 8 miliardi di pezzi per assemblare oltre 60 milioni di automobili nel mondo.